

PER LA GRANDE DIFFUSIONE
DI DOMENICA 6 SETTEMBRE

Diffonderanno più del 1° maggio le Sezioni di:
MONTALBANO, JONICO (Matera); CETRARO
(Cosenza); PALMI (Reggio C.); NESTRATATA,
SAN BASILIO e TOR DE' SCHIAVI (Roma).

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 245

VENERDI' 4 SETTEMBRE 1959

Echi italiani

Non si sa più come chiamare quello che è il tema dominante: politica estera? politica interna? Mai come in questo momento l'una e l'altra faccia del problema politico posto dalla svolta internazionale sono apparse così intrecciate. Non siamo noi soli a dirlo. Il bello accettato da tutto il mondo cattolico: costano troppo e rischiano di consegnare in modo esclusivo al socialismo un immenso patrimonio di speranze, di ideali, di aspirazioni morali.

Queste rapide osservazioni volevano fare, esse non toccano ancora l'altra grande questione che si ripete con la crisi dell'asse Bonn-Parigi-Roma: la questione del mercato comune europeo, che più che mai è rimesso in discussione, la questione dei rapporti internazionali del capitalismo italiano, che sempre meno va considerato come un blocco unico. Qui c'è materia di riflessione per tutti, a cominciare dai nostri compagni del partito socialista.

ALFREDO REICHLIN

Cyankievicz
a Mosca

MOSCA, 3. — Il primo ministro polacco Cyankievicz, ri-

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PRIMATI DI ZELO DEI DIRIGENTI ITALIANI PER GARANTIRE LA CONTINUITA' DELLA GUERRA FREDDA

Segni e Pella hanno chiesto ad Ike di non riconoscere la Cina popolare

Hanno anche appoggiato la richiesta del cancelliere tedesco Adenauer che i problemi europei siano esclusi dalla trattativa con il premier sovietico Krusciov - Il colloquio con Eisenhower è stato ritardato perché il presidente non si è fatto trovare



PARIGI — Herter, Segni, Eisenhower e Pella in una pausa delle conversazioni di ieri (Telefoto)

(Da uno dei nostri inviati)

PARIGI, 3. — Segni e Pella sono stati ricevuti oggi dal Presidente Eisenhower. Al termine del colloquio è stato diramato il seguente comunicato:

« Il presidente Eisenhower si è incontrato oggi con il presidente Segni nella residenza privata dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi. Al colloquio, che è durato circa due ore, hanno partecipato il segretario di Stato, Herter, e il ministro degli Esteri, Pella. E' stato compiuto un approfondito esame della situazione internazionale alla luce delle conversazioni che il presidente Eisenhower ha avuto recentemente in Europa, in vista dello scambio di visite che egli avrà presto con il primo ministro sovietico.

Sono stati presi in considerazione i principali problemi delle relazioni tra Est-Ovest e delle questioni esaminate e discusse una piena concordanza di vedute. Particolare attenzione è stata dedicata al problema del disarmo ed è stato concordato che una limitazione controllata e bilanciata degli armamenti costituisce il mezzo più efficace per garantire una pacifica convivenza fra Est e Ovest.

Il presidente Eisenhower e il presidente Segni hanno riconosciuto che l'Occidente intende fare ogni sforzo per difendere, attraverso una comune politica, lo strumento dell'alleanza atlantica e, attraverso l'ulteriore sviluppo della cooperazione europea, la libertà e la sicurezza della nostra civiltà.

La visita di Eisenhower, sarebbe, a quanto si ritiene, appunto questo: « l'aver ottenuto l'assicurazione che, nel corso dei colloqui sovietico-americani le questioni europee, e in particolare quelle di Berlino e della Germania, non verranno abbandonate.

Governanti italiani sono stati felici di accedere a questa impostazione, che è per loro di estrema importanza, e che permette loro di continuare a illudersi che un mutamento profondo delle relazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica non implicherebbe modificazioni della situazione europea, e, naturalmente, della situazione interna dei paesi europei.

E' questo il triste e tortuoso prodotto di undici anni di politica atlantica. Partiti da un rapporto Europa occidentale-America, che doveva fare e che ha fatto degli Stati Uniti la guida della crociata anticomunista, i governanti dell'Europa — e quelli italiani in primo luogo — non possono ora impedire il delinear-si della politica americana e sono ridotti a cercare in ogni modo di arginare il movimento, o comunque di impedire che esso arrivi al punto da travolgerli. Così facendo, però, essi si assumono in prima persona il ruolo di crociati della perpetuazione della guerra fredda, con tutti i rischi che questo comporta.

Segni e Pella, ricevendo oggi la collezione i giornalisti italiani, si sono rifiutati di fornire qualsiasi particolare sulla sostanza del loro colloquio con Eisenhower. Evidentemente, ritengono che da parte americana ci sarebbe stato lo stesso riserbo.

Così non è avvenuto, invece. Il portavoce del Dipartimento di Stato, infatti, ha

ALBERTO JACOVIELLO
(continua in 2. pag. 9. col.)

Il governo intende rinviare ancora le elezioni a Firenze Napoli Venezia?

Sono già scaduti i termini di legge per tenere le amministrative il 18 ottobre - I motivi politici della manovra - Pella, Scelba, Bettiol e i loro amici si riuniscono a convegno a Torino

Il governo sta manovrando per rinviare all'anno prossimo le elezioni amministrative a Napoli, Firenze, Venezia, Matera, e negli altri comuni in cui si svolgono le elezioni comunali o le elezioni provinciali. I motivi politici della manovra sono già scaduti i termini di legge per tenere le amministrative il 18 ottobre - I motivi politici della manovra - Pella, Scelba, Bettiol e i loro amici si riuniscono a convegno a Torino

Nella seduta del 13 maggio il presidente Segni fu costretto ad impegnarsi personalmente: e disse che nei 123 comuni in parola le elezioni si sarebbero tenute entro ottobre; un o.d.g. accettato dal governo e accolto dalla Camera intera stabilì che, comunque, le elezioni nei comuni in cui si svolgono le elezioni comunali o le elezioni provinciali, il presidente Segni ribadì l'impegno di indire le elezioni entro ottobre.

Nelle ultime 48 ore, però, hanno cominciato a circolare a Roma voci allarmanti secondo le quali le intenzioni governative, da noi direttamente interpellati, non riprendevano le parole del ministro degli Interni si sono smentite in un modo che è l'argomento, appare del tutto incomprensibile. Ieri sera, intanto, sono scaduti i termini utili per poter tenere le elezioni nelle dodici città la domenica 18 ottobre. La domenica successiva (25 ottobre) sarà in corso a Firenze il Congresso nazionale della Dc e appare dunque estremamente difficile che le elezioni siano tenute in quella data, almeno a Firenze stessa. Si arriva già, dunque, a novembre: ma per ora niente — ripetiamo — si dà indicare che il governo abbia l'intenzione di dare il via tempestivamente ai necessari adempimenti di legge.

La questione, ovviamente, è politica. A Firenze i dc, incontrando serissime difficoltà a mettere d'accordo i vari tronconi del partito e a scegliere il capoluogo della città, la Dc e il governo appaiono più restii a indire le elezioni che a Firenze. A Napoli, sia perché prima si vuol popolare contro gli alti prezzi e contro l'inflazione del Parlamento la legge speciale per la città partenopea: sia perché il partito dc è in una situazione di estrema difficoltà politica da cui è difficile uscire.

Tra le organizzazioni provinciali, la sinistra democristiana dovrà dare un contributo rilevante, e Milano, dove si terrà la campagna elettorale, non è un caso, la città di 20 milioni. Sino a oggi, le sezioni e le cellule della provincia hanno sottoscritto 16.409.570 lire; ma la mobilitazione è tale da fare ritenere che l'obiettivo sarà quasi certamente raggiunto, e costituirà la piattaforma per gli ulteriori successi che i compagni della provincia di Milano conquisteranno la prossima settimana in vista, appunto, della Festa nazionale.

Continuano intanto a pervenire al compagno Togliatti messaggi di sezioni e cellule. Tra i moltissimi giunti ieri, segnaliamo quelli di Montali (Milano) dove i 34 iscritti alla sezione hanno raggiunto l'obiettivo di lire 150 mila; di Terracina (Latina) che, avendo raggiunto, al momento, l'obiettivo di lire 100 mila; e la sezione « Raffaele Favia » di Taranto, che ha raggiunto l'obiettivo di lire 100 mila.

Da Roccaraja i compagni « Ruggieri » grande assemblea — afferma il messaggio inviato a Togliatti — chiedono entusiasti la partecipazione del 20 settembre inaugurazione prima casa del popolo provincia Latina — coincidenza festa provinciale Unità.

La sottoscrizione Milano verso i 20 milioni

LA SOTTOSCRIZIONE

Milano verso i 20 milioni

Il Partito è mobilitato in questi giorni per realizzare l'impegno che la Segreteria ha posto a cuore: raggiungere per la Festa nazionale della stampa (20-25 ottobre) il primo grande traguardo della sottoscrizione, i 350 milioni.

Tra le organizzazioni provinciali, la sinistra democristiana dovrà dare un contributo rilevante, e Milano, dove si terrà la campagna elettorale, non è un caso, la città di 20 milioni. Sino a oggi, le sezioni e le cellule della provincia hanno sottoscritto 16.409.570 lire; ma la mobilitazione è tale da fare ritenere che l'obiettivo sarà quasi certamente raggiunto, e costituirà la piattaforma per gli ulteriori successi che i compagni della provincia di Milano conquisteranno la prossima settimana in vista, appunto, della Festa nazionale.

Continuano intanto a pervenire al compagno Togliatti messaggi di sezioni e cellule. Tra i moltissimi giunti ieri, segnaliamo quelli di Montali (Milano) dove i 34 iscritti alla sezione hanno raggiunto l'obiettivo di lire 150 mila; di Terracina (Latina) che, avendo raggiunto, al momento, l'obiettivo di lire 100 mila; e la sezione « Raffaele Favia » di Taranto, che ha raggiunto l'obiettivo di lire 100 mila.

La sottoscrizione Milano verso i 20 milioni

LA SOTTOSCRIZIONE

Milano verso i 20 milioni

Il Partito è mobilitato in questi giorni per realizzare l'impegno che la Segreteria ha posto a cuore: raggiungere per la Festa nazionale della stampa (20-25 ottobre) il primo grande traguardo della sottoscrizione, i 350 milioni.

Tra le organizzazioni provinciali, la sinistra democristiana dovrà dare un contributo rilevante, e Milano, dove si terrà la campagna elettorale, non è un caso, la città di 20 milioni. Sino a oggi, le sezioni e le cellule della provincia hanno sottoscritto 16.409.570 lire; ma la mobilitazione è tale da fare ritenere che l'obiettivo sarà quasi certamente raggiunto, e costituirà la piattaforma per gli ulteriori successi che i compagni della provincia di Milano conquisteranno la prossima settimana in vista, appunto, della Festa nazionale.

Continuano intanto a pervenire al compagno Togliatti messaggi di sezioni e cellule. Tra i moltissimi giunti ieri, segnaliamo quelli di Montali (Milano) dove i 34 iscritti alla sezione hanno raggiunto l'obiettivo di lire 150 mila; di Terracina (Latina) che, avendo raggiunto, al momento, l'obiettivo di lire 100 mila; e la sezione « Raffaele Favia » di Taranto, che ha raggiunto l'obiettivo di lire 100 mila.

La sottoscrizione Milano verso i 20 milioni

LA SOTTOSCRIZIONE

Milano verso i 20 milioni

Il Partito è mobilitato in questi giorni per realizzare l'impegno che la Segreteria ha posto a cuore: raggiungere per la Festa nazionale della stampa (20-25 ottobre) il primo grande traguardo della sottoscrizione, i 350 milioni.

Tra le organizzazioni provinciali, la sinistra democristiana dovrà dare un contributo rilevante, e Milano, dove si terrà la campagna elettorale, non è un caso, la città di 20 milioni. Sino a oggi, le sezioni e le cellule della provincia hanno sottoscritto 16.409.570 lire; ma la mobilitazione è tale da fare ritenere che l'obiettivo sarà quasi certamente raggiunto, e costituirà la piattaforma per gli ulteriori successi che i compagni della provincia di Milano conquisteranno la prossima settimana in vista, appunto, della Festa nazionale.

Continuano intanto a pervenire al compagno Togliatti messaggi di sezioni e cellule. Tra i moltissimi giunti ieri, segnaliamo quelli di Montali (Milano) dove i 34 iscritti alla sezione hanno raggiunto l'obiettivo di lire 150 mila; di Terracina (Latina) che, avendo raggiunto, al momento, l'obiettivo di lire 100 mila; e la sezione « Raffaele Favia » di Taranto, che ha raggiunto l'obiettivo di lire 100 mila.

La sottoscrizione Milano verso i 20 milioni

LA SOTTOSCRIZIONE

Milano verso i 20 milioni

Il Partito è mobilitato in questi giorni per realizzare l'impegno che la Segreteria ha posto a cuore: raggiungere per la Festa nazionale della stampa (20-25 ottobre) il primo grande traguardo della sottoscrizione, i 350 milioni.

Tra le organizzazioni provinciali, la sinistra democristiana dovrà dare un contributo rilevante, e Milano, dove si terrà la campagna elettorale, non è un caso, la città di 20 milioni. Sino a oggi, le sezioni e le cellule della provincia hanno sottoscritto 16.409.570 lire; ma la mobilitazione è tale da fare ritenere che l'obiettivo sarà quasi certamente raggiunto, e costituirà la piattaforma per gli ulteriori successi che i compagni della provincia di Milano conquisteranno la prossima settimana in vista, appunto, della Festa nazionale.

Continuano intanto a pervenire al compagno Togliatti messaggi di sezioni e cellule. Tra i moltissimi giunti ieri, segnaliamo quelli di Montali (Milano) dove i 34 iscritti alla sezione hanno raggiunto l'obiettivo di lire 150 mila; di Terracina (Latina) che, avendo raggiunto, al momento, l'obiettivo di lire 100 mila; e la sezione « Raffaele Favia » di Taranto, che ha raggiunto l'obiettivo di lire 100 mila.

La sottoscrizione Milano verso i 20 milioni

LA SOTTOSCRIZIONE

Milano verso i 20 milioni

Il Partito è mobilitato in questi giorni per realizzare l'impegno che la Segreteria ha posto a cuore: raggiungere per la Festa nazionale della stampa (20-25 ottobre) il primo grande traguardo della sottoscrizione, i 350 milioni.

Tra le organizzazioni provinciali, la sinistra democristiana dovrà dare un contributo rilevante, e Milano, dove si terrà la campagna elettorale, non è un caso, la città di 20 milioni. Sino a oggi, le sezioni e le cellule della provincia hanno sottoscritto 16.409.570 lire; ma la mobilitazione è tale da fare ritenere che l'obiettivo sarà quasi certamente raggiunto, e costituirà la piattaforma per gli ulteriori successi che i compagni della provincia di Milano conquisteranno la prossima settimana in vista, appunto, della Festa nazionale.

Continuano intanto a pervenire al compagno Togliatti messaggi di sezioni e cellule. Tra i moltissimi giunti ieri, segnaliamo quelli di Montali (Milano) dove i 34 iscritti alla sezione hanno raggiunto l'obiettivo di lire 150 mila; di Terracina (Latina) che, avendo raggiunto, al momento, l'obiettivo di lire 100 mila; e la sezione « Raffaele Favia » di Taranto, che ha raggiunto l'obiettivo di lire 100 mila.

La sottoscrizione Milano verso i 20 milioni

LA SOTTOSCRIZIONE

Milano verso i 20 milioni

Il Partito è mobilitato in questi giorni per realizzare l'impegno che la Segreteria ha posto a cuore: raggiungere per la Festa nazionale della stampa (20-25 ottobre) il primo grande traguardo della sottoscrizione, i 350 milioni.

Tra le organizzazioni provinciali, la sinistra democristiana dovrà dare un contributo rilevante, e Milano, dove si terrà la campagna elettorale, non è un caso, la città di 20 milioni. Sino a oggi, le sezioni e le cellule della provincia hanno sottoscritto 16.409.570 lire; ma la mobilitazione è tale da fare ritenere che l'obiettivo sarà quasi certamente raggiunto, e costituirà la piattaforma per gli ulteriori successi che i compagni della provincia di Milano conquisteranno la prossima settimana in vista, appunto, della Festa nazionale.

Continuano intanto a pervenire al compagno Togliatti messaggi di sezioni e cellule. Tra i moltissimi giunti ieri, segnaliamo quelli di Montali (Milano) dove i 34 iscritti alla sezione hanno raggiunto l'obiettivo di lire 150 mila; di Terracina (Latina) che, avendo raggiunto, al momento, l'obiettivo di lire 100 mila; e la sezione « Raffaele Favia » di Taranto, che ha raggiunto l'obiettivo di lire 100 mila.

La sottoscrizione Milano verso i 20 milioni

LA SOTTOSCRIZIONE

Milano verso i 20 milioni

Il Partito è mobilitato in questi giorni per realizzare l'impegno che la Segreteria ha posto a cuore: raggiungere per la Festa nazionale della stampa (20-25 ottobre) il primo grande traguardo della sottoscrizione, i 350 milioni.

Tra le organizzazioni provinciali, la sinistra democristiana dovrà dare un contributo rilevante, e Milano, dove si terrà la campagna elettorale, non è un caso, la città di 20 milioni. Sino a oggi, le sezioni e le cellule della provincia hanno sottoscritto 16.409.570 lire; ma la mobilitazione è tale da fare ritenere che l'obiettivo sarà quasi certamente raggiunto, e costituirà la piattaforma per gli ulteriori successi che i compagni della provincia di Milano conquisteranno la prossima settimana in vista, appunto, della Festa nazionale.

Continuano intanto a pervenire al compagno Togliatti messaggi di sezioni e cellule. Tra i moltissimi giunti ieri, segnaliamo quelli di Montali (Milano) dove i 34 iscritti alla sezione hanno raggiunto l'obiettivo di lire 150 mila; di Terracina (Latina) che, avendo raggiunto, al momento, l'obiettivo di lire 100 mila; e la sezione « Raffaele Favia » di Taranto, che ha raggiunto l'obiettivo di lire 100 mila.

Gli S. U. voteranno contro l'Algeria

Eisenhower ha invece respinto la richiesta gollista di conoscere i segreti atomici

(Da uno dei nostri inviati)

PARIGI, 3. — Eisenhower e De Gaulle si sono chiusi dietro le stesse mura del castello di Rambouillet, circondate da un delizioso parco, alle ore 17.30. De Gaulle era arrivato per primo, alle 18, venendo direttamente dalla sua casa di Saint-Germain. Eisenhower era stato ospite di Eisenhower per il pranzo; e, in attesa dell'arrivo del presidente degli Stati Uniti, ha avuto un colloquio con il ministro francese, Debre, i ministri degli Esteri Herter e Couve de Murville e altri ministri e funzionari. Tutti gli usci, e i membri del servizio di sicurezza, sono stati spediti a Rambouillet.

Il comunicato ufficiale è stato diramato a mezzanotte. Eisenhower ha esposto al generale De Gaulle le sue vedute sui rapporti degli Stati Uniti con l'Unione Sovietica. Il presidente americano ha detto che Krusciov sta per recarsi a Washington e prima della visita che il presidente degli Stati Uniti stesso condurrà a Mosca. I presidenti di Stato hanno constatato il loro completo accordo sulla questione di Berlino. Essi sono d'accordo, egualmente, nel ritenere che il negoziato al vertice, utile nel suo principio, non può tuttavia essere rinviato che allorché essa si presenterà con delle posizioni ragionevoli di giungere a un risultato positivo.

Per quanto riguarda la crisi politica, atto a Nasser, De Gaulle, dopo l'annunzio dei termini delle dimissioni del ministro della difesa Krishna Menon, non si hanno opinioni contrarie alla politica.

« I problemi africani nel loro insieme, e quelli che concernono l'Africa a Nord in particolare sono stati esaminati in maniera approfondita. Il presidente degli Stati Uniti e il presidente della Repubblica francese hanno riaffermato la loro fedeltà all'alleanza atlantica. Essi hanno avuto uno scambio di vedute sui metodi idonei ad assicurare un funzionamento più efficace di tale alleanza.

« I due presidenti hanno riaffermato l'importanza che attribuiscono alla ripresa dei negoziati sul disarmo generale e controllato, nonché ai problemi derivanti dall'aiuto da apportare ai paesi insufficientemente sviluppati. Essi hanno esaminato d'altra parte i mezzi per organizzare una migliore collaborazione dei due paesi nel mondo, soprattutto mediante lo sviluppo delle consultazioni su tutti i problemi essenziali, sia politici che militari.

Risulta evidente, dal tono e da certe formulazioni di questo testo, che la diplomazia americana ha ritenuto opportuno fornire a De Gaulle uno strumento propagandistico uno strumento per conservare formalmente intatta la propria politica, ma di fatto la sua formulazione ufficiale l'impressione degli ambasciatori politici è che nella sostanza rimangono aperti tutti i termini di contrasto. Soprattutto appare chiaro

UNA CITTA' DI CINQUE MILIONI DI ABITANTI IN LOTTA PER IL PANE

20 morti in battaglie fra operai e polizia a Calcutta scesa in sciopero contro la fame

La carestia e gli alti prezzi mietono vittime umane - Menon rappresenterà l'India all'O.N.U.

Calcutta, 3. — La lotta per il pane si è trasformata in una battaglia di operai, impiegati, disoccupati, donne e bimbi affamati contro le forze impotenti di polizia armate di tutto punto. La prima vittima è stata una bambina di tre anni, uccisa da un colpo di pistola. La seconda vittima è stata un operaio di 40 anni, ucciso da un colpo di pistola. La terza vittima è stata una donna di 30 anni, uccisa da un colpo di pistola. La quarta vittima è stata un bambino di 5 anni, ucciso da un colpo di pistola. La quinta vittima è stata una donna di 20 anni, uccisa da un colpo di pistola. La sesta vittima è stata un bambino di 10 anni, ucciso da un colpo di pistola. La settima vittima è stata una donna di 15 anni, uccisa da un colpo di pistola. La第八 vittima è stata un bambino di 8 anni, ucciso da un colpo di pistola. La nona vittima è stata una donna di 12 anni, uccisa da un colpo di pistola. La decima vittima è stata un bambino di 6 anni, ucciso da un colpo di pistola.

La lotta per il pane si è trasformata in una battaglia di operai, impiegati, disoccupati, donne e bimbi affamati contro le forze impotenti di polizia armate di tutto punto. La prima vittima è stata una bambina di tre anni, uccisa da un colpo di pistola. La seconda vittima è stata un operaio di 40 anni, ucciso da un colpo di pistola. La terza vittima è stata una donna di 30 anni, uccisa da un colpo di pistola. La quarta vittima è stata un bambino di 5 anni, ucciso da un colpo di pistola. La quinta vittima è stata una donna di 20 anni, uccisa da un colpo di pistola. La sesta vittima è stata un bambino di 10 anni, ucciso da un colpo di pistola. La settima vittima è stata una donna di 15 anni, uccisa da un colpo di pistola. La第八 vittima è stata un bambino di 8 anni, ucciso da un colpo di pistola. La nona vittima è stata una donna di 12 anni, uccisa da un colpo di pistola. La decima vittima è stata un bambino di 6 anni, ucciso da un colpo di pistola.

La lotta per il pane si è trasformata in una battaglia di operai, impiegati, disoccupati, donne e bimbi affamati contro le forze impotenti di polizia armate di tutto punto. La prima vittima è stata una bambina di tre anni, uccisa da un colpo di pistola. La seconda vittima è stata un operaio di 40 anni, ucciso da un colpo di pistola. La terza vittima è stata una donna di 30 anni, uccisa da un colpo di pistola. La quarta vittima è stata un bambino di 5 anni, ucciso da un colpo di pistola. La quinta vittima è stata una donna di 20 anni, uccisa da un colpo di pistola. La sesta vittima è stata un bambino di 10 anni, ucciso da un colpo di pistola. La settima vittima è stata una donna di 15 anni, uccisa da un colpo di pistola. La第八 vittima è stata un bambino di 8 anni, ucciso da un colpo di pistola. La nona vittima è stata una donna di 12 anni, uccisa da un colpo di pistola. La decima vittima è stata un bambino di 6 anni, ucciso da un colpo di pistola.

La lotta per il pane si è trasformata in una battaglia di operai, impiegati, disoccupati, donne e bimbi affamati contro le forze impotenti di polizia armate di tutto punto. La prima vittima è stata una bambina di tre anni, uccisa da un colpo di pistola. La seconda vittima è stata un operaio di 40 anni, ucciso da un colpo di pistola. La terza vittima è stata una donna di 30 anni, uccisa da un colpo di pistola. La quarta vittima è stata un bambino di 5 anni, ucciso da un colpo di pistola. La quinta vittima è stata una donna di 20 anni, uccisa da un colpo di pistola. La sesta vittima è stata un bambino di 10 anni, ucciso da un colpo di pistola. La settima vittima è stata una donna di 15 anni, uccisa da un colpo di pistola. La第八 vittima è stata un bambino di 8 anni, ucciso da un colpo di pistola. La nona vittima è stata una donna di 12 anni, uccisa da un colpo di pistola. La decima vittima è stata un bambino di 6 anni, ucciso da un colpo di pistola.

La lotta per il pane si è trasformata in una battaglia di operai, impiegati, disoccupati, donne e bimbi affamati contro le forze impotenti di polizia armate di tutto punto. La prima vittima è stata una bambina di tre anni, uccisa da un colpo di pistola. La seconda vittima è stata un operaio di 40 anni, ucciso da un colpo di pistola. La terza vittima è stata una donna di 30 anni, uccisa da un colpo di pistola. La quarta vittima è stata un bambino di 5 anni, ucciso da un colpo di pistola. La quinta vittima è stata una donna di 20 anni, uccisa da un colpo di pistola. La sesta vittima è stata un bambino di 10 anni, ucciso da un colpo di pistola. La settima vittima è stata una donna di 15 anni, uccisa da un colpo di pistola. La第八 vittima è stata un bambino di 8 anni, ucciso da un colpo di pistola. La nona vittima è stata una donna di 12 anni, uccisa da un colpo di pistola. La decima vittima è stata un bambino di 6 anni, ucciso da un colpo di pistola.

La lotta per il pane si è trasformata in una battaglia di operai, impiegati, disoccupati, donne e bimbi affamati contro le forze impotenti di polizia armate di tutto punto. La prima vittima è stata una bambina di tre anni, uccisa da un colpo di pistola. La seconda vittima è stata un operaio di 40 anni, ucciso da un colpo di pistola. La terza vittima è stata una donna di 30 anni, uccisa da un colpo di pistola. La quarta vittima è stata un bambino di 5 anni, ucciso da un colpo di pistola. La quinta vittima è stata una donna di 20 anni, uccisa da un colpo di pistola. La sesta vittima è stata un bambino di 10 anni, ucciso da un colpo di pistola. La settima vittima è stata una donna di 15 anni, uccisa da un colpo di pistola. La第八 vittima è stata un bambino di 8 anni, ucciso da un colpo di pistola. La nona vittima è stata una donna di 12 anni, uccisa da un colpo di pistola. La decima vittima è stata un bambino di 6 anni, ucciso da un colpo di pistola.

Si è costituito ad Agrigento il sindacato cristiano-sociale

Promotore l'ex sindaco e presidente della «bonomiana»

AGRIGENTO, 3. — La profonda crisi che travaglia in Sicilia le organizzazioni sindacali democratiche ha avuto come primo clamoroso risultato la costituzione ad Agrigento di una Federazione siciliana dei lavoratori cristiano-sociali. E' la prima provincia della Sicilia in cui si è costituita una tale organizzazione. Il manifesto che la federazione ha emesso è stato sottoscritto da 100 lavoratori. La federazione ha come primo obiettivo la lotta per la difesa dei salari e dei diritti dei lavoratori. La federazione ha come secondo obiettivo la lotta per la difesa della democrazia e della libertà. La federazione ha come terzo obiettivo la lotta per la difesa della giustizia e della moralità. La federazione ha come quarto obiettivo la lotta per la difesa della pace e della cooperazione internazionale. La federazione ha come quinto obiettivo la lotta per la difesa della cultura e della scienza. La federazione ha come sesto obiettivo la lotta per la difesa della religione e della spiritualità. La federazione ha come settimo obiettivo la lotta per la difesa della famiglia e della vita. La federazione ha come ottavo obiettivo la lotta per la difesa della salute e della bellezza. La federazione ha come nono obiettivo la lotta per la difesa della felicità e della serenità. La federazione ha come decimo obiettivo la lotta per la difesa della libertà e della giustizia.

La lotta per il pane si è trasformata in una battaglia di operai, impiegati, disoccupati, donne e bimbi affamati contro le forze impotenti di polizia armate di tutto punto. La prima vittima è stata una bambina di tre anni, uccisa da un colpo di pistola. La seconda vittima è stata un operaio di 40 anni, ucciso da un colpo di pistola. La terza vittima è stata una donna di 30 anni, uccisa da un colpo di pistola. La quarta vittima è stata un bambino di 5 anni, ucciso da un colpo di pistola. La quinta vittima è stata una donna di 20 anni, uccisa da un colpo di pistola. La sesta vittima è stata un bambino di 10 anni, ucciso da un colpo di pistola. La settima vittima è stata una donna di 15 anni, uccisa da un colpo di pistola. La第八 vittima è stata un bambino di 8 anni, ucciso da un colpo di pistola. La nona vittima è stata una donna di 12 anni, uccisa da un colpo di pistola. La decima vittima è stata un bambino di 6 anni, ucciso da un colpo di pistola.

La lotta per il pane si è trasformata in una battaglia di operai, impiegati, disoccupati, donne e bimbi affamati contro le forze impotenti di polizia armate di tutto punto. La prima vittima è stata una bambina di tre anni, uccisa da un colpo di pistola. La seconda vittima è stata un operaio di 40 anni, ucciso da un colpo di pistola. La terza vittima è stata una donna di 30 anni, uccisa da un colpo di pistola. La quarta vittima è stata un bambino di 5 anni, ucciso da un colpo di pistola. La quinta vittima è stata una donna di 20 anni, uccisa da un colpo di pistola. La sesta vittima è stata un bambino di 10 anni, ucciso da un colpo di pistola. La settima vittima è stata una donna di 15 anni, uccisa da un colpo di pistola. La第八 vittima è stata un bambino di 8 anni, ucciso da un colpo di pistola. La nona vittima è stata una donna di 12 anni, uccisa da un colpo di pistola. La decima vittima è stata un bambino di 6 anni, ucciso da un colpo di pistola.

La lotta per il pane si è trasformata in una battaglia di operai, impiegati, disoccupati, donne e bimbi affamati contro le forze impotenti di polizia armate di tutto punto. La prima vittima è stata una bambina di tre anni, uccisa da un colpo di pistola. La seconda vittima è stata un operaio di 40 anni, ucciso da un colpo di pistola. La terza vittima è stata una donna di 30 anni, uccisa da un colpo di pistola. La quarta vittima è stata un bambino di 5 anni, ucciso da un colpo di pistola. La quinta vittima è stata una donna di 20 anni, uccisa da un colpo di pistola. La sesta vittima è stata un bambino di 10 anni, ucciso da un colpo di pistola. La settima vittima è stata una donna di 15 anni, uccisa da un colpo di pistola. La第八 vittima è stata un bambino di 8 anni, ucciso da un colpo di pistola. La nona vittima è stata una donna di 12 anni, uccisa da un colpo di pistola. La decima vittima è stata un bambino di 6 anni, ucciso da un colpo di pistola.

La lotta per il pane si è trasformata in una battaglia di operai, impiegati, disoccupati, donne e bimbi affamati contro le forze impotenti di polizia armate di tutto punto. La prima vittima è stata una bambina di tre anni, uccisa da un colpo di pistola. La seconda vittima è stata un operaio di 40 anni, ucciso da un colpo di pistola. La terza vittima è stata una donna di 30 anni, uccisa da un colpo di pistola. La quarta vittima è stata un bambino di 5 anni, ucciso da un colpo di pistola. La quinta vittima è stata una donna di 20 anni, uccisa da un colpo di pistola. La sesta vittima è stata un bambino di 10 anni, ucciso da un colpo di pistola. La settima vittima è stata una donna di 15 anni, uccisa da un colpo di pistola. La第八 vittima è stata un bambino di 8 anni, ucciso da un colpo di pistola. La nona vittima è stata una donna di 12 anni, uccisa da un colpo di pistola. La decima vittima è stata un bambino di 6 anni, ucciso da un colpo di pistola.

La lotta per il pane si è trasformata in una battaglia di operai, impiegati, disoccupati, donne e bimbi affamati contro le forze impotenti di polizia armate di tutto punto. La prima vittima è stata una bambina di tre anni, uccisa da un colpo di pistola. La seconda vittima è stata un operaio di 40 anni, ucciso da un colpo di pistola. La terza vittima è stata una donna di 30 anni, uccisa da un colpo di pistola. La quarta vittima è stata un bambino di 5 anni, ucciso da un colpo di pistola. La quinta vittima è stata una donna di 20 anni, uccisa da un colpo di pistola. La sesta vittima è stata un bambino di 10 anni, ucciso da un colpo di pistola. La settima vittima è stata una donna di 15 anni, uccisa da un colpo di pistola. La第八 vittima è stata un bambino di 8 anni, ucciso da un colpo di pistola. La nona vittima è stata una donna di 12 anni, uccisa da un colpo di pistola. La decima vittima è stata un bambino di 6 anni, ucciso da un colpo di pistola.



Calcutta — Un aspetto delle manifestazioni di ieri nei sobborghi industriali della città indiana (Telefoto)

PUBBLICATO IL TESTO CHE SARA' SOTTOPOSTO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le modifiche al Codice penale preparate dal ministro Gonella

Consentita la prescrizione anche per i reati che prevedono l'ergastolo
Liberazione condizionale in qualsiasi momento prevista per i minorenni

che i due capi di Stato hanno dedicato la maggior parte del tempo utile a discutere il modo per dirimere tali contrasti, e che di un lavoro costruttivo nella prospettiva del colloquio fra Est e Ovest non si può parlare.

Secondo alcune indiscrezioni, Eisenhower avrebbe sostanzialmente promesso un atteggiamento favorevole degli Stati Uniti verso le posizioni francesi quando all'ONU vorrà proporre la discussione sul problema algerino.

Gli Stati Uniti agirebbero in modo da evitare, per quest'anno, la condanna della Francia dinanzi alle Nazioni Unite. Verrebbe cioè accordata alla Francia una ulteriore possibilità di risolvere il conflitto e il relativo problema politico sulla base di un impegno che De Gaulle annuncierebbe pubblicamente il 15 settembre circa il futuro dell'Algeria. D'altro canto, Eisenhower avrebbe detto, chiaramente, a De Gaulle che l'appoggio degli Stati Uniti al punto di vista francese dovrà apparire esplicitamente condizionato: dovrà cioè essere chiaro a tutti che esso è determinato in funzione di una soluzione, almeno in apparenza, possa giustificare il gesto della nazione americana di fronte a tutti i paesi del mondo arabo e africano. Questa cautela è indispensabile agli Stati Uniti, per poter lanciare, senza avanzare a priori il giustificato sospetto degli interessi, la politica di aiuto ai paesi sottosviluppati che sarà il perno su cui si svilupperà nel prossimo futuro la competizione con il mondo socialista. E' quindi possibile che l'appoggio degli Stati Uniti alla Francia sul pro-

Paese-sera ha pubblicato ieri sera il testo delle modificazioni al Codice penale che il ministro Gonella proporrà ad uno dei prossimi Consigli dei ministri. Si tratta — come ha precisato una fonte ministeriale — di un progetto elaborato da circa due anni da una apposita commissione e già divulgato negli ambienti universitari e di studi giuridici e illustrato dal ministro nell'ultimo dibattito sul bilancio della giustizia. Tuttavia, questo sembra essere il testo definitivo che sarà sottoposto all'approvazione del governo e poi del Parlamento. I 35 articoli della proposta di legge sono accompagnati da una relazione di oltre 100 pagine. Essi propongono la modifica del testo di oltre un centinaio di articoli dell'attuale codice penale.

Molte delle modificazioni sono però di carattere formale o — come si dice — di coordinamento con norme già diventate legge (per esempio l'abolizione della pena di morte, la definizione dei reati politici, ecc.) sin dall'immediato dopoguerra o previste dalla Costituzione e non ancora attuate (per esempio l'estensione del vilipendio alla Corte Costituzionale e alle Assemblee regionali). Vi sono tuttavia diverse innovazioni.

Riservandosi di tornare con maggiore precisione sui singoli dettagli, elenchiamo le principali di queste innovazioni. La modifica all'articolo 41, che riguarda il concorso di cause preesistenti o simultanee o sopravvenute, prevede che la pena venga diminuita se il reo non ha avuto né cognizione né parte nelle cause preesistenti o sopravvenute che abbiano avuto parte rilevante nel compimento del reato. Allo stesso modo si introducono misure di sicurezza per chi, pur non avendo tentato alcun delitto, abbia messo in opera «atti preparatori di particolare gravità». All'art. 59 si escludono le aggravanti (quantità, numero di vittime, qualità delle offese) se il reo non le conosceva, mentre finora erano considerate in ogni caso. Con l'art. 116 (concorso nel reato) la diminuzione di pena a carico del concorrente quando il reato sia stato commesso da lui, diminuzione finora prevista in modo generico, è specificata nella metà della pena (se ergastolo, quindi anni).

Altra importante innovazione: l'ubriachezza non elimina il reato, ma può costituire attenuante. Ancora: la lesione tra parenti (causa troppo frequente di litigi intestamentari), se lieve, potrà essere punita solo a querela di parte; per contro, viene considerato reato non solo l'omicidio preterintenzionale ma anche la lesione preterintenzionale.

Importante l'innovazione nella prescrizione dei reati. Viene per la prima volta introdotta la prescrizione — dopo trent'anni — per i reati che prevedono la pena dell'ergastolo, mentre per gli altri reati i termini di prescrizione vengono prolungati — a seconda della categoria — da 5 a 10 anni, da 3 a 6, da 18 mesi a 4 anni (quest'ultimo per le contravvenzioni «lavori in corso»). Per la liberazione condizionale, viene introdotta la possibilità di concederla in qualsiasi momento ai condannati che commissero il reato, qualunque esso sia, in età inferiore a diciotto anni.

Per i reati contro lo Stato, è prevista una lieve diminuzione delle pene stabilite dal Codice fascista e, naturalmente, una diversa rubricazione dei reati come del resto, almeno in parte, è già in atto. Viene proposta poi l'introduzione di un art. 344 bis col quale si sanziona chi, in primo luogo, pubblica o diffonde, o rende pubblico ufficiale o impiegato non sono tali quando il pubblico ufficiale o impiegato vi abbia dato causa eccedendo nei limiti della sua attribuzione. Viene abrogato l'art. 304 che considerava reo l'omessa denuncia di un reato contro lo Stato.

Per la falsa testimonianza, si prevede la punibilità anche nel caso di ritrattazione successiva, che ora invece annullava il reato se interveniva prima della sentenza definitiva.

Per la libertà di culto, si propone l'art. 400 bis, secondo il quale si punisce con reclusione fino a sei anni chi usa minaccia o violenza per impedire l'esercizio e la propaganda di un culto religioso, purché non sia «in contrasto con l'ordine pubblico». E ancora: per il reato di corruzione di minorenni viene introdotta la possibilità di remissione di querela (finora esclusa) purché avvenga prima dell'apertura del dibattimento; per l'omicidio di consanguineo mediante veleno, si riduce l'attuale ergastolo a trenta anni.

Notevoli, anche se già ampiamente discusse, le modifiche alla legislazione penale sulla stampa e affini. Per la diffamazione aggravata da fatto determinato, si prevede l'istituzione di un «giudizio d'onore». Per la pubblicazione di atti istruttori, si prospetta un serio aggravamento della pena, da 40.000 lire di multa a 200.000 o un anno di reclusione; e viene introdotto un nuovo reato, quello di «indebita interferenza sull'attività giudiziaria» consistente nell'«apprezzamento sulla responsabilità di una persona indiziata o imputata di un delitto» o nella divulgazione dell'esito di indagini private concernenti fatti che sono oggetto di un procedimento penale in corso, e per questo reato si prevede l'arresto da un mese a due anni.

Infine, altre due modifiche che si riferiscono alla punibilità del pubblico ufficiale non solo se esegue un arresto arbitrario, ma anche se opera un fermo illegale; e l'aggravamento delle pene per la truffa (da 1 anno a 4 invece che da sei mesi a 3 anni).

Il procedimento sul clamoroso «affare», è stato registrato alla Procura della Repubblica — Tobia parla dei «doveri del vigile urbano», il «Messaggero», ammette che la velina con le informazioni sui familiari del vigile Melone è uscita dagli uffici della Questura

Il «caso Marzano» si avvia forse ad entrare nella normalità? Due elementi sembrerebbero indicare una tendenza in tale direzione, almeno dal punto di vista formale. Il fatto, in primo luogo, che il procedimento relativo all'incidente della Cristoforo Colombo ha finalmente il suo regolare numero di rubrica, presso il registro generale della procura della Repubblica di Roma, ed un imbarazzato e difensivo commento apparso ieri mattina sull'«ufficio Messaggero».

Il procedimento relativo al «caso Marzano», infatti, risulta annotato sul registro della Procura con la data del 28 agosto, l'investigazione «Atti relativi a rapporto del vigile Ignazio Melone» e il numero di rubrica 35390. I verbali degli interrogatori condotti dal P.M. Bracci, il verbale di contravvenzione del vigile Melone, e tutti gli atti acquisiti dal sostituto procuratore nel corso della sua inchiesta sono così rivolti in attesa che il Procuratore della Repubblica dotto Manca, il cui arrivo a Roma per questa mattina è stato informato, li esamini e confermi o modifichi le richieste finali che presumibilmente, a questo punto della inchiesta, il dott. Bracci dovrebbe avere già delineate; salvo naturalmente che il sostituto procuratore, data la importanza nazionale del «caso» — senza dubbio uno dei più clamorosi affari che da qualche anno siano capitati alla Procura romana — non abbia preferito rinviare completamente alle decisioni che il suo diretto superiore vorrà prendere. Pare d'altra parte che importanti elementi — che non sono stati finora resi di pubblica ragione — debbano ancora essere sottoposti al vaglio dei magistrati: elementi che aggraverebbero notevolmente la posizione di qualcuno dei protagonisti di questa vicenda.

E' chiaro d'altra parte che la decisione che verrà adottata in quella sede e che comunque dovrà attendere l'arrivo del sostituto procuratore, sarà influenzata da quanto si conoscerà di più grave, della più grave, del «caso Marzano» è ancora, invece, da affrontare con una regolare procedura amministrativa e giudiziaria: ed è quella relativa al comportamento di un funzionario della polizia, la «velina» di cui il questore di Roma all'indomani della nascita del clamoroso scandalo, affidò al vicecapo della polizia prefetto Micale, e certamente i risultati della indagine istruttoria e le richieste del sostituto procuratore, di cui si parla anche nei confronti del giudizio che il ministero dovrà emettere nei confronti di Marzano.

Ed, a proposito del comportamento dei protagonisti del clamoroso «affare», vale la pena di ricordare che il colonnello Tobia, il comandante dei vigili urbani romani che dispose la punizione del Melone perché costui aveva fatto il suo dovere con Marzano, dovrà a giorni subire una sanzione, ad un convegno che si svolgerà a Stresa, sui compiti dei vigili secondo la nuova legislazione. C'è da chiedersi cosa dirà il colonnello Tobia sull'atteggiamento dei questori nei confronti dei vigili.

Ma come verrà giudicata la «velina» della velina sui precedenti penali dei familiari del vigile? Significativo è il commento apparso ieri mattina sul «Messaggero». Il cronista giudiziario del quotidiano romano, si pronuncia «autorevolmente» per diminuire l'importanza penale che la propaganda delle notizie contenute nella velina può avere: dopo essersi chiesto se la divulgazione dell'appunto può costituire reato, lo esordisce: «Così come era compilato, l'appunto non rivelava alcuna notizia che, per la sua natura, doveva essere destinata a rimanere segreta. E ciò in quanto riferiva di prove operative in corso di polizia, con l'impiego di mezzi e di centinaia di uomini sono questa sera in corso rispettivamente nella zona di S. Cristina Gela, ed in quella delle Madonie».

Nelle bosche di S. Cristina carabinieri, aiutati da cani appositamente addestrati, sono impegnati in un'operazione di polizia per catturare il latitante Giuseppe La Rosa di Giuseppe, di 29 anni, da Belmonte Mezzagno, colpito da mandato di cattura per rapine e abbigliamento.

Il La Rosa alle 6 di questa mattina stava per essere raggiunto da una pattuglia di carabinieri che, nel tentativo di cattura, si era scontrata con un paio di altri latitanti, che erano stati catturati.

Il bandito, che si trovava nascosto insieme con la moglie ed i figli, visti alle strette, inneggiava con un fuoco con i militari.

Giuseppe La Rosa, oltre che di altre imprese, deve rispondere anche dell'abbigliamento consumato il 25 marzo scorso ai danni dell'on. Ernesto Pivetti, assessore regionale.

Maggiori sono le proporzioni dell'altra vasta operazione di polizia in corso sulle Madonie, nella quale si trovano impegnati oltre trecento carabinieri della compagnia di Belmonte Mezzagno, oltre a duecento uomini di auto-radio e di radio portatili.

L'operazione è circondata dal massimo riserbo. Pare che si tratti di una offensiva in grande stile contro le bande di abiglieri che infestano le tre province di Palermo, Agrigento e Caltanissetta e che hanno intensificato in questi ultimi tempi la loro criminosa attività. E' anche possibile che l'operazione abbia preso l'avvio dall'assassinio del capo-mafia delle Madonie, Luigi Mezzanotte, ucciso circa quindici giorni addietro insieme con il precuduto Tommaso Lo Grasso, mentre si trovavano all'interno di un bar di Valledolmo.

Si è appreso che una quarantina di persone sarebbero state già fermate e accompagnate nella caserma di Termini Alti per essere sottoposte ad interrogatori. Tra i fermati si trova tale Salvatore Malta, capo di un'organizzazione a delinquere, tristemente nota nel Niseno e probabilmente anche Rosolino Landolina; uno dei sicari mafiosi che, nel settembre del 1944, al segnale di don Calò Virzù, spararono sulla piazza di Villalba (Caltanissetta) contro il compagno Girolamo Li Crani e contro i cittadini che si erano raccolti per ascoltare il comizio del dirigente comunista.

La Commissione per le tesi del congresso

La Commissione per la redazione dei progetti di tesi per il IX Congresso del Partito si riunirà in seduta plenaria mercoledì 9 settembre, alle ore 10 a Roma, presso la sede del Comitato Centrale.

blema algerino sia anche condizionato da precise scadenze; per quanto non si veda come De Gaulle possa impegnarsi attualmente in questo senso su un problema acuto e agguerrito come quello algerino.

Quanto all'incontro tra Eisenhower e Krusiov, De Gaulle avrebbe chiesto al presidente degli Stati Uniti la esclusione dei problemi europei da un problema acuto e agguerrito come quello algerino.

Quanto all'incontro tra Eisenhower e Krusiov, De Gaulle avrebbe chiesto al presidente degli Stati Uniti la esclusione dei problemi europei da un problema acuto e agguerrito come quello algerino.

Tutto sommato, l'incontro più difficile della missione europea del presidente Eisenhower si è risolto, dunque, con un compromesso di cui è facile scorgere la labilità. Nessun dramma — questo è il commento più diffuso — stasera tra i politici parigini — ma neppure una intesa sostanziale e durevole che significhi il superamento degli elementi di contraddittorietà esistenti tra la politica di «grandeur» del generale De Gaulle e l'orientamento della politica estera americana.

Il massimo che possa scrivere la stampa francese di stasera è che «il presidente Eisenhower e il generale De Gaulle hanno constatato la esistenza di una larga misura di accordi su numerosi problemi». E trattandosi della formula usata nel titolo di un foglio governativo come «Le Monde» non si può non supporre che le cose siano andate anche un po' peggio e che la discordia regni in realtà anche su problemi fondamentali.

Una certa nota pessimistica del resto, viene rilevata già nella stampa americana sull'arrivo di Eisenhower.

Molti giornali non celano la propria delusione per la accoglienza fiacca tributata dalla capitale francese a Eisenhower.

Il New York World Telegram scrive su un titolo a una sola colonna, con amarezza: «Le accoglienze di Parigi a Ike non hanno avuto l'ardore di Londra». Altri giornali hanno relegato l'avvenimento nelle pagine interne. E non si tratta di un aspetto puramente formale: registrando la temperatura psicologica della popolazione parigina, si registra un riflesso esatto della sostanziale sfiducia dell'opinione pubblica francese nei risultati di un patteggiamento che oggi come oggi, non può evidentemente giungere ad alcuna soluzione durevole. Da tutto risulta evidente che lo stesso prestigio del generale De Gaulle e della sua politica estera, esce scosso da questa prova.

SAVERIO TUTINO

Un'automobile esplode sull'«Autostrada del sole»

Il fuoco è stato appiccato da una torcia di segnalazione

MILANO, 3. — Una automobile è esplosa la notte scorsa sulla Autostrada del Sole, nel tratto Lodi-Piacenza.

L'autovettura — una Giulietta — apparteneva a due coniugi tarantini che stavano percorrendo l'autostrada diretti a Bologna. All'altezza di Somaglia, il guidatore si accorgeva delle torce a ventotto — piccoli bidoni contenenti nafta accesa — collocate in quel punto per segnalare «lavori in corso» e andava a urtarvi contro a forte velocità. Una di queste torce s'innalzava sotto la macchina appiccandovi il

fuoco

I due coniugi scendevano precipitosamente e, senza avvertire il pericolo imminente, si precipitavano anzitutto a scendere sulla strada e bagagli. Così li trovò la pattuglia della polizia della strada che provvedeva ad allontanarli dall'autovettura. Passavano ancora pochi minuti e il fuoco raggiungeva il serbatoio. Con una forte esplosione, la macchina saltava in aria, proiettando attorno rottami per una cinquantina di metri.

Il malcapitato è il dottor Vincenzo Longo di 40 anni

Il «caso Marzano» si avvia forse ad entrare nella normalità? Due elementi sembrerebbero indicare una tendenza in tale direzione, almeno dal punto di vista formale. Il fatto, in primo luogo, che il procedimento relativo all'incidente della Cristoforo Colombo ha finalmente il suo regolare numero di rubrica, presso il registro generale della procura della Repubblica di Roma, ed un imbarazzato e difensivo commento apparso ieri mattina sull'«ufficio Messaggero».

Il procedimento relativo al «caso Marzano», infatti, risulta annotato sul registro della Procura con la data del 28 agosto, l'investigazione «Atti relativi a rapporto del vigile Ignazio Melone» e il numero di rubrica 35390. I verbali degli interrogatori condotti dal P.M. Bracci, il verbale di contravvenzione del vigile Melone, e tutti gli atti acquisiti dal sostituto procuratore nel corso della sua inchiesta sono così rivolti in attesa che il Procuratore della Repubblica dotto Manca, il cui arrivo a Roma per questa mattina è stato informato, li esamini e confermi o modifichi le richieste finali che presumibilmente, a questo punto della inchiesta, il dott. Bracci dovrebbe avere già delineate; salvo naturalmente che il sostituto procuratore, data la importanza nazionale del «caso» — senza dubbio uno dei più clamorosi affari che da qualche anno siano capitati alla Procura romana — non abbia preferito rinviare completamente alle decisioni che il suo diretto superiore vorrà prendere. Pare d'altra parte che importanti elementi — che non sono stati finora resi di pubblica ragione — debbano ancora essere sottoposti al vaglio dei magistrati: elementi che aggraverebbero notevolmente la posizione di qualcuno dei protagonisti di questa vicenda.

E' chiaro d'altra parte che la decisione che verrà adottata in quella sede e che comunque dovrà attendere l'arrivo del sostituto procuratore, sarà influenzata da quanto si conoscerà di più grave, della più grave, del «caso Marzano» è ancora, invece, da affrontare con una regolare procedura amministrativa e giudiziaria: ed è quella relativa al comportamento di un funzionario della polizia, la «velina» di cui il questore di Roma all'indomani della nascita del clamoroso scandalo, affidò al vicecapo della polizia prefetto Micale, e certamente i risultati della indagine istruttoria e le richieste del sostituto procuratore, di cui si parla anche nei confronti del giudizio che il ministero dovrà emettere nei confronti di Marzano.

Ed, a proposito del comportamento dei protagonisti del clamoroso «affare», vale la pena di ricordare che il colonnello Tobia, il comandante dei vigili urbani romani che dispose la punizione del Melone perché costui aveva fatto il suo dovere con Marzano, dovrà a giorni subire una sanzione, ad un convegno che si svolgerà a Stresa, sui compiti dei vigili secondo la nuova legislazione. C'è da chiedersi cosa dirà il colonnello Tobia sull'atteggiamento dei questori nei confronti dei vigili.

Ma come verrà giudicata la «velina» della velina sui precedenti penali dei familiari del vigile? Significativo è il commento apparso ieri mattina sul «Messaggero». Il cronista giudiziario del quotidiano romano, si pronuncia «autorevolmente» per diminuire l'importanza penale che la propaganda delle notizie contenute nella velina può avere: dopo essersi chiesto se la divulgazione dell'appunto può costituire reato, lo esordisce: «Così come era compilato, l'appunto non rivelava alcuna notizia che, per la sua natura, doveva essere destinata a rimanere segreta. E ciò in quanto riferiva di prove operative in corso di polizia, con l'impiego di mezzi e di centinaia di uomini sono questa sera in corso rispettivamente nella zona di S. Cristina Gela, ed in quella delle Madonie».

Nelle bosche di S. Cristina carabinieri, aiutati da cani appositamente addestrati, sono impegnati in un'operazione di polizia per catturare il latitante Giuseppe La Rosa di Giuseppe, di 29 anni, da Belmonte Mezzagno, colpito da mandato di cattura per rapine e abbigliamento.

Il La Rosa alle 6 di questa mattina stava per essere raggiunto da una pattuglia di carabinieri che, nel tentativo di cattura, si era scontrata con un paio di altri latitanti, che erano stati catturati.

Il bandito, che si trovava nascosto insieme con la moglie ed i figli, visti alle strette, inneggiava con un fuoco con i militari.

Giornata politica

DIREZIONE DEL PSI

La Direzione del Psi è stata convocata per mercoledì 3 e giovedì 4 prossimi. Ieri mattina i compagni Nenni e Lombardi hanno avuto un lungo colloquio. Lombardi ha illustrato al segretario del Partito la lettera pubblicata nella stessa mattinata di ieri dall'«Avanti!». La lettera del compagno Lombardi è diretta a smontare le notizie circa un suo accordo con la corrente del compagno Basso Lombardi, cioè per l'occasione per esprimere preoccupazioni circa la «cronaca delle esasperate divergenze frazionistiche del Partito» e per sollecitare rimedi onde «uscire da una situazione che, ove protratta, condurrebbe all'impotenza». In questa lettera, aggiunge la lettera, deve impegnarsi «tutto il gruppo dirigente, a partire dal segretario del Partito», strumenti per una «rigorosa ripresa unitaria del Partito» sulla piattaforma politica del Congresso di Napoli non sono, conclude Lombardi, «la manovra, e tanto meno l'integralismo e la congiura». I commentatori della politica hanno ravvisato nel-

la lettera elementi di critica all'attuale politica nazionale, elementi che del resto erano già presenti anche nel centro dell'ultimo Comitato centrale del Psi, allorché Lombardi tenne a differenza dell'atteggiamento di chiusura assunto da Nenni nei confronti delle altre correnti del Partito. Gli stessi commentatori non escludono che la lettera di Lombardi raddia una relazione con la roccia che parlano di un eventuale incontro di Direzione di esponenti del centro di minoranza.

DEL BO ALLE FIERE DI ZAGABRIA E VARSAVIA

Il ministro del Commercio estero, Del Bo, si recerà il 9 cor. Zdobria per partecipare alla locale Fiera campionaria. Alla fine del mese, l'on. Del Bo si recerà alla Fiera di Varsavia.

MONDO NUOVO

«Mondo nuovo», settimanale della sinistra socialista, inizierà le pubblicazioni il 13 corrente. Sarà diretto da Tullio Vecchiotti, Carlo Levi e Lucio Libertini.

Parigi

(Continuazione dalla 1. pagina)

rilevato un particolare che getta una luce ancor peggiore sulla missione parigina del governo clericale. Egli ha detto che Segni e Pella hanno ricevuto da Eisenhower l'assicurazione che la politica americana verso la Cina non è cambiata. Il che vuol dire che non solo i governanti clericali italiani si sono mossi nel senso di ottenere il congelamento dell'attuale situazione europea, ma anche nel senso di restringere dovunque ciò sia possibile, il terreno di un accordo eventuale tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

A queste considerazioni di ordine generale, che definiscono l'orientamento preferito dagli attuali governanti clericali, se ne deve aggiungere un'altra. Chiedendo a Eisenhower l'assicurazione che gli Stati Uniti non riconosceranno la Cina, Segni e Pella confessano di prendere sul serio le scelte che si trovano poste su alcuni giornali borghesi occidentali, secondo i quali la prospettiva di una frattura tra l'Unione Sovietica e la Cina sarebbe una prospettiva reale; il che mostra, oltre tutto, e una volta di più, su quali basi di riproposta si fonda la loro politica estera.

La prima fase della missione parigina dei governanti clericali italiani si è conclusa con un colloquio con il comandante generale della NATO, Nordstad. Un modo così altro per mettere in luce ciò che del resto Segni ha ripetuto stamane, nel corso della colazione con i giornalisti, e cioè che «la distensione non deve significare indebolimento o fine dell'alleanza».

Domani, colloquio con De Gaulle. Si prevede che Segni e Pella porteranno al generale francese assicurazione che alla prossima Assemblea generale dell'ONU, il delegato italiano voterà secondo il punto di vista di Parigi. E' un'altra volta l'argomento con il quale essi si ripromettono di giustificare questo nuovo gesto di politica suicida verso i Paesi arabi: l'Italia ha assunto lo stesso atteggiamento degli Stati Uniti. Solamente che, in questo caso, si presenta solo come un modo di evitare, almeno temporaneamente, l'esplosione di una crisi irreparabile tra Stati Uniti e Francia, per i governanti italiani, invece, ha tutta l'aria di un orientamento profondo e radicato. E' comunque, il prezzo che essi pagano per ottenere una impossibile unità tra i Paesi occidentali europei e la nuova situazione internazionale che si delinea.

In margine a queste osservazioni, vale la pena di segnalare un episodio in certo senso clamoroso. E' stato infatti riferito che stamane, quando Segni e Pella sono giunti alla residenza dell'ambasciatore americano, dove avevano appuntamento con Eisenhower, non hanno trovato nessuno ad attendere: il presidente americano, senza avvertirli, se n'era andato a Palais Chailiot per tenere la breve riunione del Consiglio della NATO. I due italiani, nell'attesa, hanno fatto il giro dell'isolato, ripassando dieci minuti più tardi. La notizia, risaputa, ha offerto il motivo a molti commenti ironici e Segni, con scarso senso di humour, ha sentito il bisogno di dirimere un comunicato stampa, in cui si diceva che il suo appuntamento non era «quello che qualcuno ha creduto».

A Napoli appello della C.d.L. contro le esplosioni nel Sahara

La segreteria della Camera del Lavoro di Napoli, rendendo interprete dell'allarme e delle preoccupazioni generali della C.d.L. contro le progettate esplosioni di bombe atomiche francesi nel Sahara. Considerato che tale atto è una reazione pregressa di disprezzo in atto nei rapporti tra le grandi potenze e in particolare tra la tregua di fatto in corso per gli esperimenti nucleari, sottolineando le gravi conseguenze che tali esplosioni avrebbero sull'incolumità del cittadino del nostro paese, e quelli del bacino del Mediterraneo, investito particolarmente da venti e da piogge radioattive che dal Sahara si originerebbero, constatato che le conseguenze di tali esplosioni danneggerebbero anche la nostra economia e renderebbero pericolosi i traffici con i Paesi del Mediterraneo, condannando l'inertezza del governo italiano che, a differenza di esso, non ha mai preso posizione sul problema del Mediterraneo, non ha ancora trovato modo di far sentire la propria voce di protesta per evitare simili sciagure, fa appello a tutti i lavoratori e i cittadini perché nelle forme più varie esprimano la propria indignazione e sollecitino che le progettate esplosioni abbiano luogo.

Scappa per arruolarsi nella Legione Straniera

MILANO, 3. — La polizia sta cercando di intercettare Aldo Ventura, fuggito da casa con un amico per arruolarsi nella Legione Straniera. La fuga è stata realizzata l'altra sera, alla mezzanotte, da qualche tempo maturata già da qualche tempo nella mente del ragazzo. Dopo avere atteso a lungo il ritorno della figlia, la madre, accerta che Aldo era partito verso la frontiera francese.

NEW YORK — Una drammatica scena del film «The fugitive kind» interpretato da Marlon Brando ed Anne Magnani. L'attore è qui investito da un forte scroscio d'acqua durante una ripresa di un incendio.

(Telefoto)



PALERMO — Le partecipanti al concorso per «Miss Europa» al Club Cefalù. Da sinistra: Carmela Kunzel (Germania), Margret Gunnlaugsdottir (Islanda), Maria Grazia Baccella (Italia), Berit Grundvig (Norvegia) e Petra Pouw (Olanda)

Il questore Marzano inviò anche al colonnello Tobia l'«appunto», sui familiari del vigile Ignazio Melone

Il procedimento sul clamoroso «affare», è stato registrato alla Procura della Repubblica — Tobia parla dei «doveri del vigile urbano», il «Messaggero», ammette che la velina con le informazioni sui familiari del vigile Melone è uscita dagli uffici della Questura

Lo stesso giornale, dopo aver riconosciuto che è possibile che le «informazioni» sulla famiglia di Melone siano uscite dagli uffici del comune, e che in ultima analisi sono state un ottimo servizio reso al vigile urbano, avendo messo in difficoltà il questore, finisce con l'ammettere che «è verosimile e credibile anche che a divulgarlo siano stati gli stessi organi di polizia, per iniziativa, magari, di un funzionario zelante, il quale, credendo di fare un piacere al suo questore, gli ha compilato invece e malevolmente la situazione».

Ma quanto regga anche questa tesi è dimostrato dalle notizie rese note ieri dal Paese Sera. Il quotidiano della sera ha infatti pubblicato che la famosa velina venne allegata da Marzano ad una lettera da lui indirizzata al colonnello Tobia, capo dei vigili urbani romani, al termine di una sua ricostruzione dell'incidente della Cristoforo Colombo. Al tempo stesso, la velina venne recapitata, com'è noto, alla Giustizia ed allo Specchio, il quale ultimo la pubblicò. Ed è sempre il Paese Sera a rendere noto che due redattori di questo periodico, Dino ed Ettore Sanzo, sono figli del commissario di P.S. Carmine Sanzo, addetto alla Terza divisione della Questura. Può trattarsi di una pura coincidenza, ma che dà un singolare sapore a tutta la vicenda.

«Caccia all'uomo» in provincia di Palermo

Si cerca un pericoloso bandito - Un vasto rastrellamento nelle Madonie

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 3. — Due eccezionali operazioni di polizia, con l'impiego di intensi mezzi e di centinaia di uomini sono questa sera in corso rispettivamente nella zona di S. Cristina Gela, ed in quella delle Madonie.

Nelle bosche di S. Cristina carabinieri, aiutati da cani appositamente addestrati, sono impegnati in un'operazione di polizia per catturare il latitante Giuseppe La Rosa di Giuseppe, di 29 anni, da Belmonte Mezzagno, colpito da mandato di cattura per rapine e abbigliamento.

Il La Rosa alle 6 di questa mattina stava per essere raggiunto da una pattuglia di carabinieri che, nel tentativo di cattura, si era scontrata con un paio di altri latitanti, che erano stati catturati.

Il bandito, che si trovava nascosto insieme con la moglie ed i figli, visti alle strette, inneggiava con un fuoco con i militari.

Giuseppe La Rosa, oltre che di altre imprese, deve rispondere anche dell'abbigliamento consumato il 25 marzo scorso ai danni dell'on. Ernesto Pivetti, assessore regionale.

Maggiori sono le proporzioni dell'altra vasta operazione di polizia in corso sulle Madonie, nella quale si trovano impegnati oltre trecento carabinieri della compagnia di Belmonte Mezzagno, oltre a duecento uomini di auto-radio e di radio portatili.

L'operazione è circondata dal massimo riserbo. Pare che si tratti di una offensiva in grande stile contro le bande di abiglieri che infestano le tre province di Palermo, Agrigento e Caltanissetta e che hanno intensificato in questi ultimi tempi la loro criminosa attività. E' anche possibile che l'operazione abbia preso l'avvio dall'assassinio del capo-mafia delle Madonie, Luigi Mezzanotte, ucciso circa quindici giorni addietro insieme con il precuduto Tommaso Lo Grasso, mentre si trovavano all'interno di un bar di Valledolmo.

IL VIAGGIO DEL NOSTRO INVIATO NELLA PENISOLA IBERICA.

Grande giorno di Franco quello in cui gli Stati Uniti hanno aperto la nuova sede nel grattacielo e hanno garantito un precario prolungamento di vita al regime - Ma dove finiscono i 250 milioni di dollari degli aiuti occidentali?

In "Anatomia di un omicidio", bellissima interpretazione di James Stewart, Ben Gazzara, Lee Remick - La riduzione cinematografica più fedele alla lettera che allo spirito del romanzo

Infine, per il pubblico americano, una sorpresa: la parte del Giudice è sostenuta da un vecchio gentiluomo di Boston, che non aveva mai fatto il Tatatore. «Io pensavo che questa storia fosse una farsa, che potesse venire offerta alla fine di una carriera ben diversa. Si chiama Joseph M. Welch, e la sua professione è sempre stata quella di pastore», dice il Mm. «Questo personaggio non viveva che di politica, e non un omicidio sia il suo esordio: era già apparso in una nobile parte alla televisione americana, e molti cittadini gli avevano ammirato. Facevo il mio dovere, e non potevo essere più reale. L'imputato era il senatore Mac Carthy.

UGO CASIRAGHI

...a per partecipare alle sfilate della
...ni sulla spiaggia del Lido

Mara Lombardo è a Venezia per partecipare alla fiera dell'« stelline », tutti i giorni sulla spiaggia del Lido

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

33 MILIARDI GIACCIONO INUTILIZZATI DAL 1957

Ad un anno dallo sblocco degli affitti ancora nulla per i quartieri coordinati

Potrebbero ospitare 15.000 famiglie di lavoratori - Buttati all'aria da Togni i piani dell'ICP - Dopo il caso di Pietralata altri baraccati esclusi dalle assegnazioni a Tiburtino III

Le cronache di ieri mattina hanno dovuto registrare un nuovo episodio relativo al problema della casa: i baraccati di via Grotto di Grogna, a Tiburtino III, si sono recati a protestare presso l'Istituto delle Case Popolari per la mancata assegnazione degli alloggi, più volte promessi loro, costruiti nella borgata con la legge 610. E' questo il secondo episodio dopo quello di Pietralata di nuovi baraccati sono stati esclusi dall'assegnazione degli alloggi.

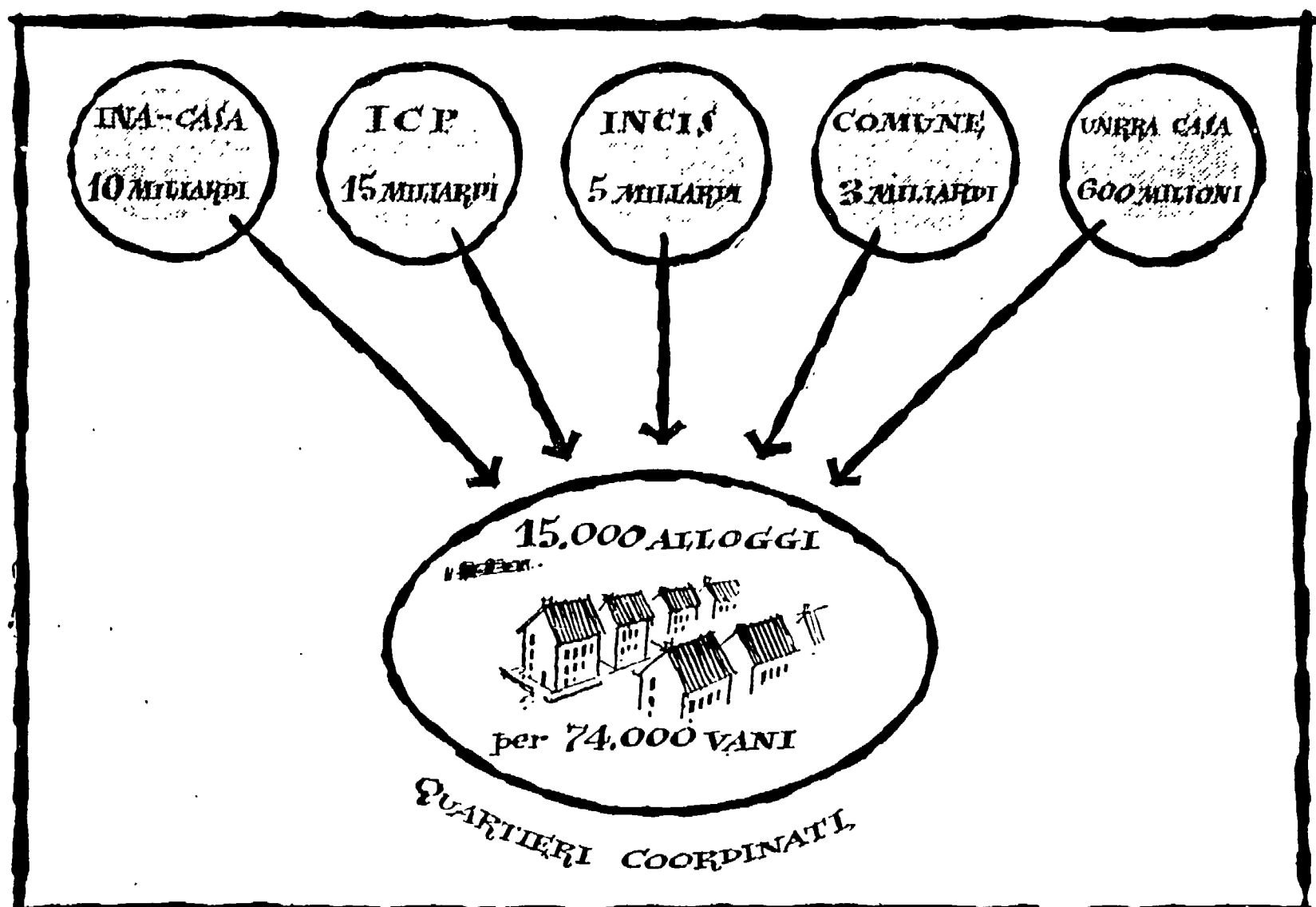
scarnire il modesto reddito degli operai e dei piccoli imprenditori. Insomma, nella nostra città il problema della casa a tutti i costi resta aperto: non solo, ma perfino il problema delle baracche e delle case popolari (per il quale opera la legge 610) è stato risolto per metà. Addebiaturo da affrontare alla radice, per quello del sovraffollamento della abitazione, conseguenza più generale, che

pinoso problema, non a risolvere nella sua organicità. La soluzione organica del problema della casa popolare a Roma può essere risolta soltanto dando il massimo impulso allo sviluppo dell'edilizia popolare, rimuovendo gli ostacoli di ogni tipo che si frappongono a un tale sviluppo, moltiplicando gli stanziamenti. Intanto, per cominciare, il ministero del L.P.P. invece di limitarsi a ditamare comunicati

La graduatoria delle insegnanti per le scuole materne

Si informano le insegnanti, che abbiamo presentato do-

Trentatré miliardi ammufliscono dal 1957



Da due anni 33 miliardi di lire stanziati dai vari enti per l'edilizia popolare sono stati congelati dal ministero dei Lavori Pubblici per la costruzione di quartieri coordinati di tutti i servizi. Nonostante la carenza di alloggi a tutti i costi e il bisogno di case, fino ad oggi non ne è stata ancora decisa la costruzione. Viene così sottratta a 15.000 famiglie di lavoratori la possibilità di avere un alloggio a tutto equo.

alloggi costruiti nella borgata. Questi episodi si ripeteranno nel futuro, per una ragione molto semplice: tutti i piani dell'Istituto delle Case Popolari, sotto l'aspetto di una disposizione del ministro Togni, il quale ha obbligato l'Istituto a collocare negli alloggi che verranno mai costruiti, fino al giugno-agosto del '60, soltanto coloro che saranno sfruttati dalle baracche che sorgono nelle zone che interessano le Olimpiadi.

sta, della situazione edilizia a Roma. Nel quadro di questa situazione sta per inserirsi una scadenza che desta e deve destare serie preoccupazioni. La scadenza è quella dei fitti che avverrà con il 31 dicembre 1959, una scadenza che, per la nostra città, è centro delle speculazioni fondarie ed immobiliari — rappresenta una grave minaccia per migliaia di famiglie per centinaia di modesti artigiani e rivenditori, qualora non si riuscisse a modificare la situazione.

Questa disposizione si inquadra perfettamente nello strutturalismo che contraddistingue la politica del governo e della Giunta comunale. Ma soprattutto si inquadra ancor meglio nella politica che a Roma si è fatta per la compressione delle costruzioni di alloggi a carattere popolare, per favorire e lasciare libero sviluppo alla speculazione fondiaria e immobiliare.

Un esempio è dato dalla mancanza di una qualsiasi iniziativa organica, da parte del comune di Roma e del ministero dei Lavori Pubblici, per lo sviluppo di una edilizia popolare a fitti sostenibili per le famiglie a basso reddito. Anche questo, in questo modo, le famiglie che si proiettano a questo proposito, viene ritardato e sacrificato ad interessi evidentemente diversi da quelli delle masse dei lavoratori. Basta pensare ai «quartieri coordinati» dei quali da tanto si è parlato ma tenendo imbalsamata la bella somma di 33 miliardi e prendendo, in questo modo, le famiglie dei lavoratori romani che hanno bisogno di case a fitti equi di ben 15.000 alloggi, pari a 70.000 vani, che dovranno essere costruiti con i 33 miliardi, accantonati fin dal '57.

A tutto oggi non si sa quando si darà inizio a questi lavori. Se ne è parlato dal fascista, il ministro Togni, a Roma e a Tiburtino III, ma da Roma e Tiburtino III, questi al ministero dei Lavori Pubblici, intanto, mentre si palleggiavano le responsabilità, 15.000 famiglie che potrebbero avere un alloggio economico sono invece costrette a farsi

con i quali annuncia la nomina di nuove commissioni (per le borgate, per i quartieri coordinati ecc.) dice quando intendeva attuare la costruzione dei quartieri coordinati sui quali si è studiato fin troppo: faceva costruire più alloggi con la legge 610, se vuole — mette le zone olimpiche — Le baracche, manda intesa ad ottenere incarichi o supplenze nelle sezioni antimeridiane e pomeridiane delle scuole materne comunali, che la graduatoria definitiva sarà esposta al pubblico nei locali della IX. La graduatoria è stata presentata al ministero del L.P.P. il 7, a decorrere da oggi 4 settembre.

Sulle cause che lo hanno spinto a compiere il gesto inconfessato, ammettendo anche un aspro litigio con la moglie, per motivi di interesse. In seguito al battibecco era stato preso da un profondo senso di sconforto ed aveva deciso di farla finita.

Sempre alle 11 del mattino è stata accompagnata al Policlinico dai propri genitori la diciottenne Margia Fede, di 18 anni, che ha tentato di suicidarsi con la madre della ragazza hanno dichiarato di averla rinvenuta priva di sensi, nella camera da letto alle 9.30 del mattino. I medici hanno accertato che la giovane ha ingerito un quantitativo di pillole per la tosse, che ha provocato un processo di barbiturici e ne hanno ordinato il ricovero in osservazione. Nulla ancora è stato detto sui motivi che avrebbero spinto la Fede a cercare la morte.

Un'altra giovane, anch'essa di 17 anni, ha tentato di suicidarsi, la vita si tratta della signora Maddalena Marosetti, abitante in via delle Marmelle, 28. La ragazza ha ingerito una dose di tintura di iodio e da medici è stata giudicata curabile in cinque giorni. A mezzogiorno, mentre si trattava, ha inghiottito il medicinale, ha inghiottito il medicinale.

La seconda sezione furti e rapine della Squadra Mobile ha denunciato all'A.G. il lucidatore di mobili Franco Vinciguerra, di 18 anni, abitante in via Salimbeni 13. Ed è responsabile di numerosi furti di gioielli, la polizia, per ricettazione, comparsa anche in un'occasione Pietro De Felici, di 21 anni, che ha tentato di rubare in via delle Fornaci, un orologio d'oro.

Ogni giorno, il Vinciguerra si faceva vedere in giro a bordo di un mezzo diverso, è stato questo che gli è stato fatto notare. La polizia, notando il «movimento», ha tenuto d'occhio il giovane per qualche tempo e quindi ha fatto irruzione nella sua casa. Sono stati trovati tre «motorini» rubati; e numerosi pezzi di ricambio; i numeri di matricola dei mezzi erano abilmente modificati.

La seconda sezione furti e rapine della Squadra Mobile ha denunciato all'A.G. il lucidatore di mobili Franco Vinciguerra, di 18 anni, abitante in via Salimbeni 13. Ed è responsabile di numerosi furti di gioielli, la polizia, per ricettazione, comparsa anche in un'occasione Pietro De Felici, di 21 anni, che ha tentato di rubare in via delle Fornaci, un orologio d'oro.

Sollecitata l'ACER per la Cassa Edile

Nuovo invito del sindacato provinciale all'Associazione dei costruttori - Oggi assemblea degli edili di Ariccia

Mercoledì scorso il Sindacato edile ha nuovamente sollecitato l'Associazione dei costruttori (ACER) per esaminare i problemi che il nuovo contratto nazionale ha rimesso alla discussione provinciale. Fin dallo scorso luglio, come è noto, il Sindacato provinciale edile ha richiesto l'inizio immediato di trattative per esaminare le due questioni fondamentali che su scala provinciale stanno di fronte alla categoria.

Si tratta della Cassa edile d'assistenza e mutualità che è già stata costituita in altre 20 provincie e che fino ad oggi non ha potuto essere costituita a Roma e provincia, e la eliminazione delle zone salariate. Quest'ultima richiesta trova la sua ragione di essere nel fatto che l'attuale divisione in tre zone salariali differenziate nella nostra provincia non è oggi giustificata, come pure non è giustificato il fatto che uno stesso comune di Roma agisca con due zone salariali.

L'Associazione padronale risponde al Sindacato provinciale edile che ha dato 8 agosto che a causa dell'assenza per ferie della maggioranza del suo Comitato direttivo, l'incontro non poteva avere luogo. Nella lettera inviata mercoledì, il Sindacato provinciale edile ha invitato l'Associazione dei costruttori a non procrastinare l'incontro dei propri periti: ogni ulteriore rinvio non avrebbe nessuna giustificazione possibile.

Il sindacato, interpretando la manifesta volontà della categoria, svolgerà tutte quelle azioni necessarie per sollecitare la conclusione rapida della questione. Qualora l'Associazione dei costruttori non accetterà le proposte, la categoria sarà costretta ad intraprendere azioni di lotta.

Per questa sera alle ore 20, il sindacato provinciale ha convocato l'assemblea generale degli edili di Ariccia per discutere l'attività che deve svolgere la Cassa edile d'assistenza e mutualità. Alla riunione presiederà Elio Capodaglio, segretario nazionale della FILLEA.

SALVATO DALL'INTERVENTO DEGLI AGENTI

Si taglia le vene di un polso dopo un litigio con la moglie

Una telefonata anonima ha avvertito il commissariato - Due ragazze di diciassette anni tentano il suicidio ingerendo medicinali

Tre persone nella giornata di ieri hanno tentato in vari modi di togliersi la vita. Fortunatamente l'intervento della polizia nel primo caso e dei familiari nel secondo, che sono valsi ad evitare l'irreparabile.

Erano circa le 11 del mattino quando una telefonata telefonata è pervenuta al commissariato di PS di Vespocore. Corrente subito, in via del Fosso di S. Agnese, un uomo che si è svenato. Bisogna salvarlo.

Gli agenti si sono recati immediatamente nella via indicata. Per fortuna l'uomo, infortunato, non aveva subito alcun danno, per cui è bastato lavare il collo e per lui non c'era che attendere l'ambulanza. E così, appunto in via del Fosso di S. Agnese, essi nel giro di pochi minuti, sono intervenuti per salvare la vita di un altro uomo, che si era svenato, in via del Fosso di S. Agnese, 29 anni, l'uomo aveva il polso destro squadrato. Dalla ferita si sapeva fluiva abbondante la quantità di sangue, la ferita si era aperta, la ferita si era aperta, la ferita si era aperta.

La sezione furti e rapine della Squadra Mobile ha denunciato all'A.G. il lucidatore di mobili Franco Vinciguerra, di 18 anni, abitante in via Salimbeni 13. Ed è responsabile di numerosi furti di gioielli, la polizia, per ricettazione, comparsa anche in un'occasione Pietro De Felici, di 21 anni, che ha tentato di rubare in via delle Fornaci, un orologio d'oro.

Ogni giorno, il Vinciguerra si faceva vedere in giro a bordo di un mezzo diverso, è stato questo che gli è stato fatto notare. La polizia, notando il «movimento», ha tenuto d'occhio il giovane per qualche tempo e quindi ha fatto irruzione nella sua casa. Sono stati trovati tre «motorini» rubati; e numerosi pezzi di ricambio; i numeri di matricola dei mezzi erano abilmente modificati.

Ogni giorno, il Vinciguerra si faceva vedere in giro a bordo di un mezzo diverso, è stato questo che gli è stato fatto notare. La polizia, notando il «movimento», ha tenuto d'occhio il giovane per qualche tempo e quindi ha fatto irruzione nella sua casa. Sono stati trovati tre «motorini» rubati; e numerosi pezzi di ricambio; i numeri di matricola dei mezzi erano abilmente modificati.

Ogni giorno, il Vinciguerra si faceva vedere in giro a bordo di un mezzo diverso, è stato questo che gli è stato fatto notare. La polizia, notando il «movimento», ha tenuto d'occhio il giovane per qualche tempo e quindi ha fatto irruzione nella sua casa. Sono stati trovati tre «motorini» rubati; e numerosi pezzi di ricambio; i numeri di matricola dei mezzi erano abilmente modificati.

Ogni giorno, il Vinciguerra si faceva vedere in giro a bordo di un mezzo diverso, è stato questo che gli è stato fatto notare. La polizia, notando il «movimento», ha tenuto d'occhio il giovane per qualche tempo e quindi ha fatto irruzione nella sua casa. Sono stati trovati tre «motorini» rubati; e numerosi pezzi di ricambio; i numeri di matricola dei mezzi erano abilmente modificati.

Ogni giorno, il Vinciguerra si faceva vedere in giro a bordo di un mezzo diverso, è stato questo che gli è stato fatto notare. La polizia, notando il «movimento», ha tenuto d'occhio il giovane per qualche tempo e quindi ha fatto irruzione nella sua casa. Sono stati trovati tre «motorini» rubati; e numerosi pezzi di ricambio; i numeri di matricola dei mezzi erano abilmente modificati.

Ogni giorno, il Vinciguerra si faceva vedere in giro a bordo di un mezzo diverso, è stato questo che gli è stato fatto notare. La polizia, notando il «movimento», ha tenuto d'occhio il giovane per qualche tempo e quindi ha fatto irruzione nella sua casa. Sono stati trovati tre «motorini» rubati; e numerosi pezzi di ricambio; i numeri di matricola dei mezzi erano abilmente modificati.

Ogni giorno, il Vinciguerra si faceva vedere in giro a bordo di un mezzo diverso, è stato questo che gli è stato fatto notare. La polizia, notando il «movimento», ha tenuto d'occhio il giovane per qualche tempo e quindi ha fatto irruzione nella sua casa. Sono stati trovati tre «motorini» rubati; e numerosi pezzi di ricambio; i numeri di matricola dei mezzi erano abilmente modificati.

Ogni giorno, il Vinciguerra si faceva vedere in giro a bordo di un mezzo diverso, è stato questo che gli è stato fatto notare. La polizia, notando il «movimento», ha tenuto d'occhio il giovane per qualche tempo e quindi ha fatto irruzione nella sua casa. Sono stati trovati tre «motorini» rubati; e numerosi pezzi di ricambio; i numeri di matricola dei mezzi erano abilmente modificati.

Ogni giorno, il Vinciguerra si faceva vedere in giro a bordo di un mezzo diverso, è stato questo che gli è stato fatto notare. La polizia, notando il «movimento», ha tenuto d'occhio il giovane per qualche tempo e quindi ha fatto irruzione nella sua casa. Sono stati trovati tre «motorini» rubati; e numerosi pezzi di ricambio; i numeri di matricola dei mezzi erano abilmente modificati.

Ogni giorno, il Vinciguerra si faceva vedere in giro a bordo di un mezzo diverso, è stato questo che gli è stato fatto notare. La polizia, notando il «movimento», ha tenuto d'occhio il giovane per qualche tempo e quindi ha fatto irruzione nella sua casa. Sono stati trovati tre «motorini» rubati; e numerosi pezzi di ricambio; i numeri di matricola dei mezzi erano abilmente modificati.

Ogni giorno, il Vinciguerra si faceva vedere in giro a bordo di un mezzo diverso, è stato questo che gli è stato fatto notare. La polizia, notando il «movimento», ha tenuto d'occhio il giovane per qualche tempo e quindi ha fatto irruzione nella sua casa. Sono stati trovati tre «motorini» rubati; e numerosi pezzi di ricambio; i numeri di matricola dei mezzi erano abilmente modificati.

Un uomo e una donna muoiono in due incidenti della strada

L'anziana signora è stata travolta da una moto — Il pullman della "Roma" tampona un'auto — Un morto anche a Velletri

Anche la giornata di ieri è stata funestata da due mortali incidenti della strada.

Il primo di essi è avvenuto alle 13.30 all'uscita del casello 11.500 della via Cassilina. Il signor Roberto Di Maddalena, di 52 anni, falegname, si era recato in via di Torrenova, 124, su un'auto. In quel punto, l'auto era ferma, e l'auto era ferma, e l'auto era ferma.

Il secondo incidente è avvenuto alle 14.30, in via di Torrenova, 124, su un'auto. In quel punto, l'auto era ferma, e l'auto era ferma, e l'auto era ferma.

Le condizioni della signora sono state giudicate gravi, rispettivamente in 2 e 3 giorni.

Un terzo incidente stradale è avvenuto alle 14.30, in via di Torrenova, 124, su un'auto. In quel punto, l'auto era ferma, e l'auto era ferma, e l'auto era ferma.

Un quarto incidente stradale è avvenuto alle 14.30, in via di Torrenova, 124, su un'auto. In quel punto, l'auto era ferma, e l'auto era ferma, e l'auto era ferma.

Un quinto incidente stradale è avvenuto alle 14.30, in via di Torrenova, 124, su un'auto. In quel punto, l'auto era ferma, e l'auto era ferma, e l'auto era ferma.

Un sesto incidente stradale è avvenuto alle 14.30, in via di Torrenova, 124, su un'auto. In quel punto, l'auto era ferma, e l'auto era ferma, e l'auto era ferma.

Un settimo incidente stradale è avvenuto alle 14.30, in via di Torrenova, 124, su un'auto. In quel punto, l'auto era ferma, e l'auto era ferma, e l'auto era ferma.

Un ottavo incidente stradale è avvenuto alle 14.30, in via di Torrenova, 124, su un'auto. In quel punto, l'auto era ferma, e l'auto era ferma, e l'auto era ferma.

Un nono incidente stradale è avvenuto alle 14.30, in via di Torrenova, 124, su un'auto. In quel punto, l'auto era ferma, e l'auto era ferma, e l'auto era ferma.

Un decimo incidente stradale è avvenuto alle 14.30, in via di Torrenova, 124, su un'auto. In quel punto, l'auto era ferma, e l'auto era ferma, e l'auto era ferma.

Un undicesimo incidente stradale è avvenuto alle 14.30, in via di Torrenova, 124, su un'auto. In quel punto, l'auto era ferma, e l'auto era ferma, e l'auto era ferma.

Un dodicesimo incidente stradale è avvenuto alle 14.30, in via di Torrenova, 124, su un'auto. In quel punto, l'auto era ferma, e l'auto era ferma, e l'auto era ferma.

Un tredicesimo incidente stradale è avvenuto alle 14.30, in via di Torrenova, 124, su un'auto. In quel punto, l'auto era ferma, e l'auto era ferma, e l'auto era ferma.

Un quattordicesimo incidente stradale è avvenuto alle 14.30, in via di Torrenova, 124, su un'auto. In quel punto, l'auto era ferma, e l'auto era ferma, e l'auto era ferma.

Un quindicesimo incidente stradale è avvenuto alle 14.30, in via di Torrenova, 124, su un'auto. In quel punto, l'auto era ferma, e l'auto era ferma, e l'auto era ferma.

Un sedicesimo incidente stradale è avvenuto alle 14.30, in via di Torrenova, 124, su un'auto. In quel punto, l'auto era ferma, e l'auto era ferma, e l'auto era ferma.

Un diciassettesimo incidente stradale è avvenuto alle 14.30, in via di Torrenova, 124, su un'auto. In quel punto, l'auto era ferma, e l'auto era ferma, e l'auto era ferma.

Presi a frustate da quattro persone

Si sono fatti meditare ieri al Santo Spirito gli edili Arturo Ruggieri, Antonio Portuense, e un colosso tale Alessandro Marucci, dopo una lunga sponda tra i due per futili motivi in via della Magliana. Dovrà rispondere di minacce a mano armata.

Si sono fatti meditare ieri al Santo Spirito gli edili Arturo Ruggieri, Antonio Portuense, e un colosso tale Alessandro Marucci, dopo una lunga sponda tra i due per futili motivi in via della Magliana. Dovrà rispondere di minacce a mano armata.

Si sono fatti meditare ieri al Santo Spirito gli edili Arturo Ruggieri, Antonio Portuense, e un colosso tale Alessandro Marucci, dopo una lunga sponda tra i due per futili motivi in via della Magliana. Dovrà rispondere di minacce a mano armata.

Si sono fatti meditare ieri al Santo Spirito gli edili Arturo Ruggieri, Antonio Portuense, e un colosso tale Alessandro Marucci, dopo una lunga sponda tra i due per futili motivi in via della Magliana. Dovrà rispondere di minacce a mano armata.

Si sono fatti meditare ieri al Santo Spirito gli edili Arturo Ruggieri, Antonio Portuense, e un colosso tale Alessandro Marucci, dopo una lunga sponda tra i due per futili motivi in via della Magliana. Dovrà rispondere di minacce a mano armata.

Si sono fatti meditare ieri al Santo Spirito gli edili Arturo Ruggieri, Antonio Portuense, e un colosso tale Alessandro Marucci, dopo una lunga sponda tra i due per futili motivi in via della Magliana. Dovrà rispondere di minacce a mano armata.

Si sono fatti meditare ieri al Santo Spirito gli edili Arturo Ruggieri, Antonio Portuense, e un colosso tale Alessandro Marucci, dopo una lunga sponda tra i due per futili motivi in via della Magliana. Dovrà rispondere di minacce a mano armata.

Si sono fatti meditare ieri al Santo Spirito gli edili Arturo Ruggieri, Antonio Portuense, e un colosso tale Alessandro Marucci, dopo una lunga sponda tra i due per futili motivi in via della Magliana. Dovrà rispondere di minacce a mano armata.

Si sono fatti meditare ieri al Santo Spirito gli edili Arturo Ruggieri, Antonio Portuense, e un colosso tale Alessandro Marucci, dopo una lunga sponda tra i due per futili motivi in via della Magliana. Dovrà rispondere di minacce a mano armata.

Si sono fatti meditare ieri al Santo Spirito gli edili Arturo Ruggieri, Antonio Portuense, e un colosso tale Alessandro Marucci, dopo una lunga sponda tra i due per futili motivi in via della Magliana. Dovrà rispondere di minacce a mano armata.

Si sono fatti meditare ieri al Santo Spirito gli edili Arturo Ruggieri, Antonio Portuense, e un colosso tale Alessandro Marucci, dopo una lunga sponda tra i due per futili motivi in via della Magliana. Dovrà rispondere di minacce a mano armata.

Si sono fatti meditare ieri al Santo Spirito gli edili Arturo Ruggieri, Antonio Portuense, e un colosso tale Alessandro Marucci, dopo una lunga sponda tra i due per futili motivi in via della Magliana. Dovrà rispondere di minacce a mano armata.

Si sono fatti meditare ieri al Santo Spirito gli edili Arturo Ruggieri, Antonio Portuense, e un colosso tale Alessandro Marucci, dopo una lunga sponda tra i due per futili motivi in via della Magliana. Dovrà rispondere di minacce a mano armata.

Si sono fatti meditare ieri al Santo Spirito gli edili Arturo Ruggieri, Antonio Portuense, e un colosso tale Alessandro Marucci, dopo una lunga sponda tra i due per futili motivi in via della Magliana. Dovrà rispondere di minacce a mano armata.

Si sono fatti meditare ieri al Santo Spirito gli edili Arturo Ruggieri, Antonio Portuense, e un colosso tale Alessandro Marucci, dopo una lunga sponda tra i due per futili motivi in via della Magliana. Dovrà rispondere di minacce a mano armata.

Si sono fatti meditare ieri al Santo Spirito gli edili Arturo Ruggieri, Antonio Portuense, e un colosso tale Alessandro Marucci, dopo una lunga sponda tra i due per futili motivi in via della Magliana. Dovrà rispondere di minacce a mano armata.

Si sono fatti meditare ieri al Santo Spirito gli edili Arturo Ruggieri, Antonio Portuense, e un colosso tale Alessandro Marucci, dopo una lunga sponda tra i due per futili motivi in via della Magliana. Dovrà rispondere di minacce a mano armata.

Si sono fatti meditare ieri al Santo Spirito gli edili Arturo Ruggieri, Antonio Portuense, e un colosso tale Alessandro Marucci, dopo una lunga sponda tra i due per futili motivi in via della Magliana. Dovrà rispondere di minacce a mano armata.

Si sono fatti meditare ieri al Santo Spirito gli edili Arturo Ruggieri, Antonio Portuense, e un colosso tale Alessandro Marucci, dopo una lunga sponda tra i due per futili motivi in via della Magliana. Dovrà rispondere di minacce a mano armata.

Si sono fatti meditare ieri al Santo Spirito gli edili Arturo Ruggieri, Antonio Portuense, e un colosso tale Alessandro Marucci, dopo una lunga sponda tra i due per futili motivi in via della Magliana. Dovrà rispondere di minacce a mano armata.

LA POLITICA D.C. RIANIMA LA REAZIONE FASCISTA NELLE CAMPAGNE

"Organizziamo una marcia su Roma!", gridano i grandi agrari della Puglia

La movimentata cronaca di un'assemblea della Confida delle province appulo-lucane
I fascisti inveiscono contro i coltivatori diretti sottrattisi al blocco padronale

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

BARI, 3. — «Dimissioni! dimissioni!»: questo grido lanciato da una vasta folla di proprietari terrieri che ha partecipato l'altro giorno a Spinazzola al convegno delle Unioni degli agricoltori della Puglia e della Lucania, ha accolto i dirigenti della Confida venuti a difendere la politica confederale. Più volte il vice presidente della Confagricoltura avv. Fabrizio Rossi ha tentato di placare l'assemblea ma tutto è stato vano, nessuno ha potuto impedire che da parte di numerosi oratori si levasse un atto di accusa verso l'azione della Confida e del governo. E' bene dire subito che l'attacco è venuto da posizioni politiche reazionarie. L'opposizione degli agrari pugliesi e della Lucania è stata guidata, nell'assemblea di Spinazzola, dall'ex ministro fascista Di Crollalanza, dall'onorevole Ernesto De Marzio vice segretario nazionale del MSI, e dal democristiano Nencio. Uno come è stato detto nel corso del raduno «per fare assieme quanto è necessario». Questa specie di triumvirato che cerca di assumere posizioni di comando nella Confida sul piano regionale che su quello nazionale, ha fatto ricorso ai classici slogan fascisti: «Organizzeremo una marcia su Roma». «Con la battaglia del grano abbiamo sfamato l'Italia».

Ad un certo punto della assemblea si è levato a parlare un ex gerarca fascista che ha detto: «Sono costretto a chiamarvi amici perché ancora non è possibile chiamarvi nemici. Ricordate tutti che noi abbiamo una forza fisica da far pensare sulla vita nazionale. Facciamo la nostra protesta in maniera forte, andiamo tutti a Roma». Ancora più esplicito lo squadrismo fascista Di Crollalanza, il quale ha così chiarito il senso politico della rivolta contro i dirigenti confederali. Fino a ieri eravamo all'opposizione e la maggioranza non accoglieva le nostre istanze, ma oggi che facciamo parte della maggioranza le nostre richieste debbono essere accolte e realizzate.

Quali sono le richieste avanzate al governo? Esse si possono sintetizzare nei seguenti punti: 1) abolizione della legislazione sulle terre incolte e incoltivate; 2) abolizione dell'attuale sistema di contribuzioni da parte degli agrari ai fini delle prestazioni sociali per i braccianti; 3) aumento dei finanziamenti statali per la grande proprietà terriera; 4) il carattere reazionario e fascista delle posizioni assunte da quanti intendono rovesciare gli attuali dirigenti della Confida pugliese e della Lucania. «Non può però mettere in ombra quanto in realtà sta avvenendo nelle campagne di questa parte d'Italia, nel quadro della crisi sociale che travaglia l'agricoltura italiana. Non a caso nell'assemblea di Spinazzola alcuni proprietari hanno parlato di «funerale troppo costoso» provocato nell'agricoltura dalla politica del governo a favore dei gruppi monopolistici del Nord e degli agrari della Padana e a danno di larghi strati dei produttori del Sud. Non c'è dubbio che il crollo dei prezzi ha inciso fortemente nei redditi e nella possibilità di rinnovo economico di tutti quei proprietari che non avevano capitali accumulati.

Il malcontento esistente nelle campagne che ha provocato profonde fratture nello schieramento era diretto dai grandi proprietari: i coltivatori diretti e non solo quelli più poveri ma anche una parte dei mezzadri. I proprietari si staccano dal blocco agrario reazionario e fanno vacillare le posizioni politiche del partito dell'attuale maggioranza. Significativo, da questo punto di vista il fatto che nel convegno di Spinazzola si siano lanciate pesanti accuse contro l'onorevole Bonomi e in genere contro la organizzazione dei coltivatori diretti nelle cui organizzazioni di base gli agrari sentono di non avere possibilità di rinnovo economico di tutti quei proprietari che non avevano capitali accumulati.

IN POCHI ANNI DECINE DI MODERNI ALBERGHI SONO SORTI OVUNQUE

La Bulgaria fa ormai concorrenza ai tradizionali paesi del turismo

Prezzi bassi e trattamento ottimo - Le vacanze di una famiglia di italiani residenti in Germania

(Dal nostro corrispondente)

SOFIA, 3. — In Italia c'è ancora l'abitudine di pensare alla Bulgaria come a un paese arretrato, privo di ogni «comfort» moderno, quale esso realmente era quindici anni fa, prima dell'avvento del potere popolare. E così quando un turista mette piede sul suolo bulgaro, lo fa con non poche riserve e timori.

Ci scriveva qualche settimana fa un conoscente: «Vorrei attraversare la Bulgaria in macchina, per andare a Istanbul. Come sono le strade? Esistono alberghi? E la benzina, si trova?». Mandargli alcuni dei tanti opuscoli illustrati che zone di villeggiatura montane e marine era il meno che potessimo fare. Lo sviluppo del Paese, anche in questo campo, è stato così rapido da sorprendere gli stessi bulgari. Tutte le strade principali, nel corso degli ultimi due anni, sono state completamente asfaltate e ora anche le secondarie. La benzina costa poco (un litro e cinquante) e se ne trova in abbondanza ovunque.

Di alberghi ce ne sono di varie categorie; da quelli (pochi ormai) vecchi ma dignitosi ai nuovi, modernissimi, che non temono confronti. Decine di migliaia sono i turisti stranieri che ogni anno (francesi, danesi, svedesi, inglesi, olandesi, polacchi, austriaci, tedeschi, che giungono ogni anno sulla pittoresca costa del Mar Nero, a Varna, a Balice, alle «sabbie d'oro», per trascorrere le vacanze. E il fatto che i turisti sono in continuo aumento, e già si formano le clientele fisse, che ogni anno tornano nei medesimi alberghi, significa che questi turisti stranieri si trovano bene e trovano convenienti i prezzi.

Proprio questo ci faceva notare una famiglia italiana proveniente dalla Germania occidentale, dove vive e commercia. Sono quattro persone: marito, moglie e due figli grandi. Per le loro vacanze erano venuti in Bulgaria e la Bulgaria i prezzi bulgari li attiravano. Ma la frenata dell'«incognita» della «cortina di ferro». Infine, la scelta è caduta sulla Bulgaria.

Sofia è stata la prima sorpresa. Possibile che sia una città così grande, con grandi alberghi e negozi? Così pulita? E la gente non è così povera? Invece, in Bulgaria, il paragonare con il nostro paese, rivelata dalle stesse cifre ufficiali pubblicate di recente dal ministero della P. I. Sulla valutazione del disegno di legge predisposto dal ministro Medici, il Comitato centrale del SASMI è stato esplicito e preciso: «Oltre ad un ulteriore declassamento degli attuali istituti medi di primo grado», afferma il C. in un suo comunicato — si profila una minaccia per gli insegnanti di talune materie specifiche, la cui è prevista la soppressione nell'istituto tipo di scuola». Il sindacato ha poi richiamato l'attenzione sui quattro tipi di scuola previsti dal disegno di legge Medici (umanistica, tecnica, artistica e normale) ed è giunto alla conclusione che non sussiste la necessità di istituire il tipo «normale», perché «privo di apprezzabili caratteristiche che valgano a differenziarlo dal parallelo tipo tecnico».

Dopo il discorso pronunciato all'apertura da parte del presidente Segni, il congresso dei maestri cattolici si è invece dichiarato d'accordo con il disegno di legge governativo e sui criteri, evidentemente classici, che lo hanno ispirato. L'on. Leonardo Rampa, che si è soffermato a trattare il tema par-



pleti) e i villeggianti bulgari non sono molti, poiché per loro, lungo tutta la costa sono disseminate bellissime villette, nella maggior parte nuove, che non temono confronti. Decine di migliaia sono i turisti stranieri che ogni anno (francesi, danesi, svedesi, inglesi, olandesi, polacchi, austriaci, tedeschi, che giungono ogni anno sulla pittoresca costa del Mar Nero, a Varna, a Balice, alle «sabbie d'oro», per trascorrere le vacanze. E il fatto che i turisti sono in continuo aumento, e già si formano le clientele fisse, che ogni anno tornano nei medesimi alberghi, significa che questi turisti stranieri si trovano bene e trovano convenienti i prezzi.

Proprio questo ci faceva notare una famiglia italiana proveniente dalla Germania occidentale, dove vive e commercia. Sono quattro persone: marito, moglie e due figli grandi. Per le loro vacanze erano venuti in Bulgaria e la Bulgaria i prezzi bulgari li attiravano. Ma la frenata dell'«incognita» della «cortina di ferro». Infine, la scelta è caduta sulla Bulgaria. Sofia è stata la prima sorpresa. Possibile che sia una città così grande, con grandi alberghi e negozi? Così pulita? E la gente non è così povera? Invece, in Bulgaria, il paragonare con il nostro paese, rivelata dalle stesse cifre ufficiali pubblicate di recente dal ministero della P. I. Sulla valutazione del disegno di legge predisposto dal ministro Medici, il Comitato centrale del SASMI è stato esplicito e preciso: «Oltre ad un ulteriore declassamento degli attuali istituti medi di primo grado», afferma il C. in un suo comunicato — si profila una minaccia per gli insegnanti di talune materie specifiche, la cui è prevista la soppressione nell'istituto tipo di scuola». Il sindacato ha poi richiamato l'attenzione sui quattro tipi di scuola previsti dal disegno di legge Medici (umanistica, tecnica, artistica e normale) ed è giunto alla conclusione che non sussiste la necessità di istituire il tipo «normale», perché «privo di apprezzabili caratteristiche che valgano a differenziarlo dal parallelo tipo tecnico».

La «piccola riforma» che è solo un timido avvio a quel sistema completo di sicurezza sociale che tutti i paesi civili hanno e debbono avere è ora accusata da una nota della Confindustria di essere un fatto di «acciacchiamento a dar retta ai padroni» che mette a disposizione della umanità almeno qualcosa in più di quanto in ora hanno ricevuto. Nel grande padronato italiano non ha perso l'occasione per dare una nuova prova della sua «socialità». Lo stesso ha fatto il presidente Segni, il congresso dei maestri cattolici si è invece dichiarato d'accordo con il disegno di legge governativo e sui criteri, evidentemente classici, che lo hanno ispirato. L'on. Leonardo Rampa, che si è soffermato a trattare il tema par-

«Socialità» della Confindustria

La «piccola riforma» che è solo un timido avvio a quel sistema completo di sicurezza sociale che tutti i paesi civili hanno e debbono avere è ora accusata da una nota della Confindustria di essere un fatto di «acciacchiamento a dar retta ai padroni» che mette a disposizione della umanità almeno qualcosa in più di quanto in ora hanno ricevuto. Nel grande padronato italiano non ha perso l'occasione per dare una nuova prova della sua «socialità». Lo stesso ha fatto il presidente Segni, il congresso dei maestri cattolici si è invece dichiarato d'accordo con il disegno di legge governativo e sui criteri, evidentemente classici, che lo hanno ispirato. L'on. Leonardo Rampa, che si è soffermato a trattare il tema par-

La «piccola riforma» che è solo un timido avvio a quel sistema completo di sicurezza sociale che tutti i paesi civili hanno e debbono avere è ora accusata da una nota della Confindustria di essere un fatto di «acciacchiamento a dar retta ai padroni» che mette a disposizione della umanità almeno qualcosa in più di quanto in ora hanno ricevuto. Nel grande padronato italiano non ha perso l'occasione per dare una nuova prova della sua «socialità». Lo stesso ha fatto il presidente Segni, il congresso dei maestri cattolici si è invece dichiarato d'accordo con il disegno di legge governativo e sui criteri, evidentemente classici, che lo hanno ispirato. L'on. Leonardo Rampa, che si è soffermato a trattare il tema par-

La «piccola riforma» che è solo un timido avvio a quel sistema completo di sicurezza sociale che tutti i paesi civili hanno e debbono avere è ora accusata da una nota della Confindustria di essere un fatto di «acciacchiamento a dar retta ai padroni» che mette a disposizione della umanità almeno qualcosa in più di quanto in ora hanno ricevuto. Nel grande padronato italiano non ha perso l'occasione per dare una nuova prova della sua «socialità». Lo stesso ha fatto il presidente Segni, il congresso dei maestri cattolici si è invece dichiarato d'accordo con il disegno di legge governativo e sui criteri, evidentemente classici, che lo hanno ispirato. L'on. Leonardo Rampa, che si è soffermato a trattare il tema par-

AD UN ANNO DALL'ENTRATA IN VIGORE DEL M.E.C.

I prossimi Saloni dell'Automobile campo di battaglia delle Case europee

L'offensiva delle industrie britanniche - La Germania punta sulla media cilindrata
Esportato il 45 per cento della produzione italiana - La FIAT non presenta novità

Quando la British Motor Corporation presentò la nuova Morris ai giornalisti, i registi della cerimonia pensarono bene di introdurre gli invitati in un salone buio. Poi accesero improvvisamente le luci per accentuare l'elemento sorpresa costituito dalla comparsa sul mercato della più piccola 4 posti prodotta nel mondo. La Austin Seven (o la Morris Mini Minor che è la stessa macchina ma con diversa calandra) è lunga soltanto m. 2,34, cioè 43 cm. meno della Nuova Fiat 500 e 74 cm. meno della «600». La larghezza massima è invece eguale a quella di quest'ultima. La macchina pesa 585 kg., è dotata di un motore di 850 cc. e raggiunge i 112 km orari a 50 km all'ora consuma 4,3 litri di benzina ogni 100 km.

Con questa automobile la casa inglese ha lanciato il cartello di sfida alle consorelle europee che nel quadro del MEC stanno riorrganizzando tutti i loro piani per assicurarsi il dominio del mercato nella nuova situazione. Il fronte industriale — come ha scritto una rivista tecnica a proposito dell'automobile — è in movimento sia al di qua che al di là dell'Oceano.

Il tentativo delle case europee di alleviare negli anni scorsi il peso della recessione attraverso l'apertura di un flusso di esportazioni verso gli Stati Uniti non si è risolto nel disastro che gli americani avevano diagnosticato. Le Volkswagen, le Fiat, le Renault, le MG e le Jaguar hanno incontrato il gusto della clientela statunitense (500.000 unità vendute). Ammaestrata da questa esperienza la General Motors ha realizzato nuovi modelli che si avvicinano a quelli europei.

Ma è in Europa che la battaglia è più serrata. La reazione inglese è stata senz'altro la più forte (vedi tra l'altro l'accordo fra BMC e Innocenti) ma anche all'interno dell'area del serbo di accordi e di fusioni che influiscono e influiranno fortemente sui programmi costruttivi delle diverse case.

Alla 1800 Fiat, ideata proprio per la concorrenza nel mercato della Germania e del Benelux, ha fatto seguito la 220 Mercedes. La casa di Stoccarda ha dunque seguito una via decisamente diversa da quella inglese. Mentre Ottomobile ci si orienta su vetture sempre più popolari i tedeschi, che in questo campo erano alla avanguardia, sembrano ora puntare ad automobilisti di medio e alto reddito abbandonando il tipo economico.

La conferma è data anche dai dati statistici che indicano una discesa nella produzione di vetture di cilindrata inferiore ai 500 cc. del 46,1% nei primi sette mesi del '59. I tedeschi cioè faranno perno sempre più sulla serie Volkswagen che sulle vetture comprese tra 1000 e 2000 cc. tentando così di mantenere anche contro il mercato USA. In questo quadro va probabilmente collocata la netta smentita venuta in questi giorni dalla Volkswagen alla voce di un accordo con la Lancia per il montaggio in Italia di una sua vettura.

Anche interessante, come I minatori decidono la ripresa della lotta

Le segreterie dei sindacati dei minatori aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, sono riunite ieri a Roma e dopo aver esaminato la situazione della vertenza relativa al contratto di lavoro scaduto da due anni e che gli industriali non intendono rinnovare hanno deciso di riprendere la lotta con forti e ripetute astensioni dal lavoro da svolgersi entro la metà del mese di settembre. Azioni più intense sono previste per il mese di ottobre se gli industriali non riederanno dalla loro posizione. Nelle note diramate ieri se-

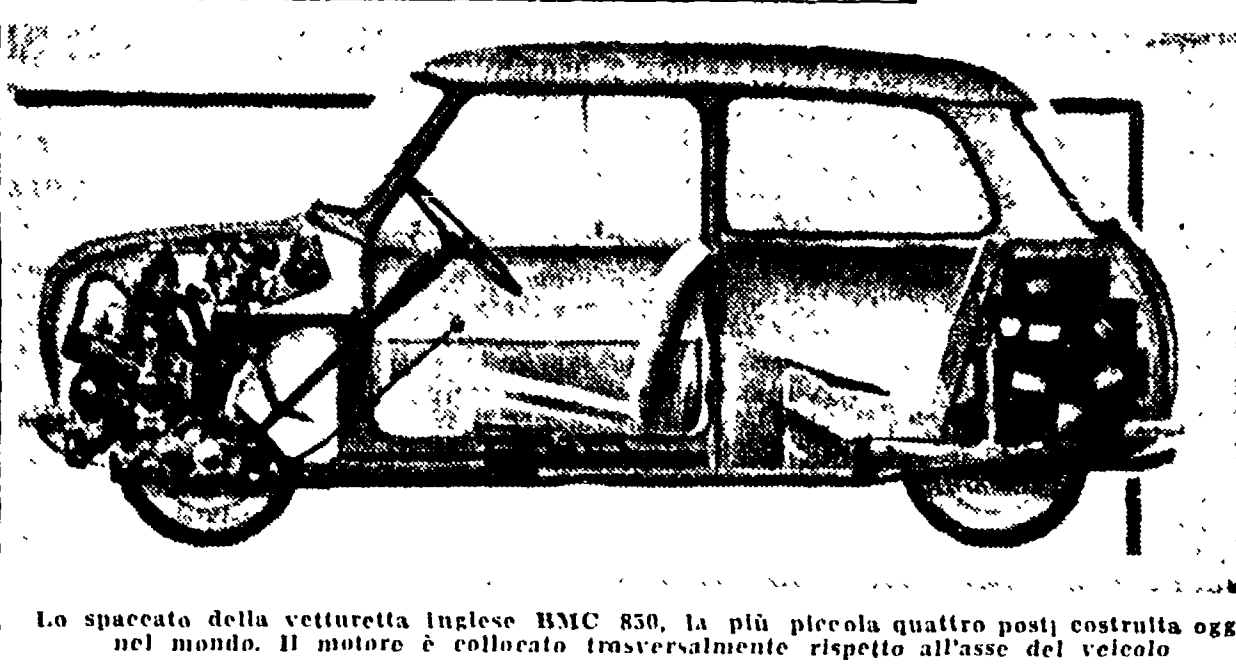
ra i sindacati dei minatori hanno sottolineato che la vertenza non può più attendere il rinnovo del contratto di lavoro e che è fermamente decisa a conquistarlo con la lotta.

Vittoria della CGIL alla Viterba di Gaeta

GAETA, 3. — Per i sono sciolte le elezioni per il rinnovo della commissione interregionale della Viterba di Gaeta. Sono stati eletti i rappresentanti della CGIL. La lista della CGIL, che era in testa, ha ottenuto 124 voti, contro i 121 della lista della CISL e 120 della lista della UIL.

Nel giro di pochi mesi sette fisici nucleari e dodici ingegneri atomici si sono trasferiti dall'ENI all'Euratom. L'organizzazione atomica della Comunità europea, dominata dal cartello franco-tedesco ha adottato un mezzo molto semplice: ha offerto stipendi doppi di quelli corrisposti dall'ente statale e già più elevati di quelli in vigore negli altri paesi. E' questa la seconda fase dell'operazione iniziata con la cessione del centro atomico di Ispra all'Euratom.

«Passo passo... guardi qui»



Lo spaccato della vettura inglese BMC 850, la più piccola quattro posti costruita oggi nel mondo. Il motore è collocato trasversalmente rispetto all'asse del veicolo

Per completare questo sintello panorama del mercato automobilistico europeo, utile fornire ulteriori precisazioni su quella che sarà la posizione dell'industria italiana nei confronti dei prossimi saloni automobilistici. La notizia secondo la quale la FIAT non presenterà alcuna novità assoluta, almeno ai prossimi saloni, è stata confermata dal direttore dei servizi stampa della FIAT, dr. Pestelli.

Naturalmente — ha detto il dr. Pestelli — presenteremo tutta la gamma dei nostri modelli più recenti fra cui, in primo piano, le nuove «1800» e «2100». Al salone di Francoforte, Parigi e Londra verrà pure esposta la 1500 Spayder con il motore Osca, corretto e adattato alla vettura FIAT: un prototipo di questo modello era già stato esposto all'ultimo salone di Torino.

Maggiori novità sembra riservare la «Lancia» che —

ECONOMIA

Le imposte e gli «organi dello Stato»

I «ricchi» — nel caso in esame tale termine è il più esatto — non hanno nascosto la loro esultanza per la sentenza della Corte di Cassazione che ha stabilito che i contribuenti, nel determinare le imposte di famiglia, debbono attenersi alla valutazione fatta dagli Organi dello Stato ai fini della imposta complementare o di altre imposte erariali.

«Finamente!», ha gridato Alberto De Stefanis che ha addirittura posto il problema del rimborso da parte dei Comuni del mal tolto. «Finamente!», hanno gridato tutti coloro per i quali fra il 1921 — anno al quale Alberto De Stefanis richiama — o oggi non è accaduto nulla che abbia mutato le basi costituzionali dello Stato italiano.

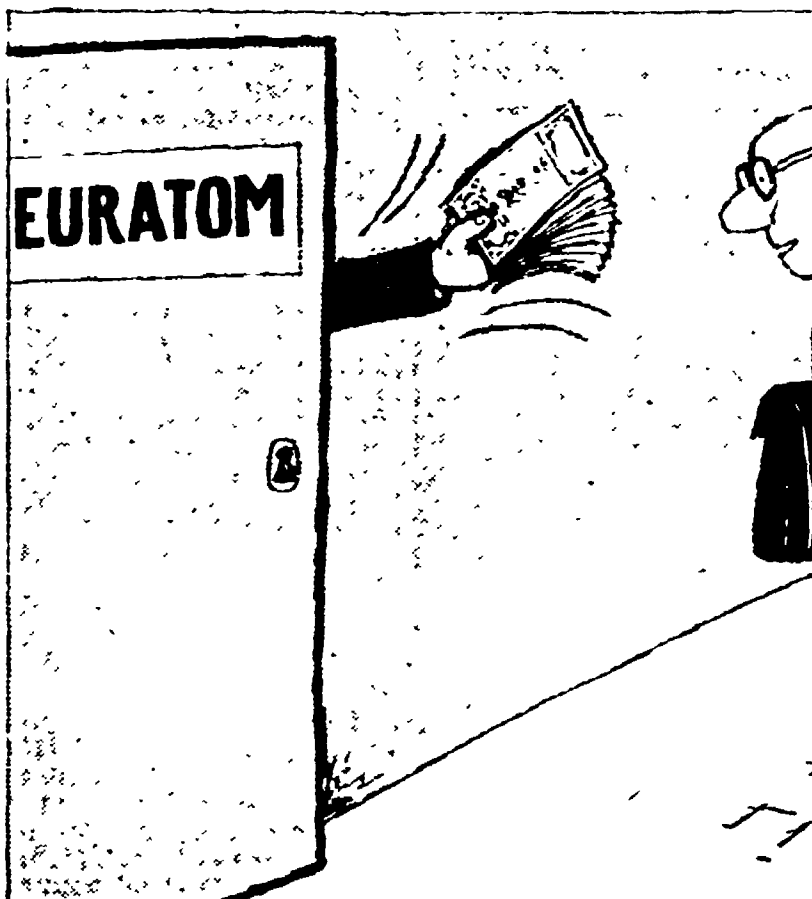
Praticamente subito che il problema affrontato dalla Corte di Cassazione è un problema che nei fatti si poneva ed esige una soluzione. Non era infatti giustificabile un controllo più assiduo, più attento da oggi in poi, dell'imposta complementare e l'imposta di famiglia procedessero in modo totalmente indipendente l'una dall'altra, al punto di fondarsi su accertamenti diversi che si ignoravano l'un l'altro.

Ma è a questo punto che sorgeva e sorge la questione di fondo: come realizzare questa unità?

E' tale questione non era e non è questione che possa considerarsi risolta con la sentenza della Corte di Cassazione, perché è questione politica di fondo che investe la struttura dello Stato italiano, che pone sul terreno il problema del nostro ordinamento costituzionale.

La soluzione di realizzare l'unità dell'accertamento ai fini dell'imposta complementare e dell'imposta di famiglia distruggendo l'autonomia dei Comuni e accentrando l'accertamento negli «Organi dello Stato» è infatti una soluzione cui corrispondono una determinata concezione dello Stato che non è quella della Costituzione italiana, anche se è ancora la concezione di molte leggi evidentemente la Corte di Cassazione si è richiamata. E' la concezione secondo cui i Comuni, le Province, le Regioni non sono «organi dello Stato» perché «organi dello Stato» sono soltanto gli organi esecutivi del governo. E' la concezione secondo cui i Comuni, le Province, le Regioni sono degli accidenti, delle trappole che la democrazia opera purtroppo allo «Stato», che resta il vecchio Stato napoleonico o addirittura fascista, il vecchio Stato accentrato, al cui esecutivo e alla cui burocrazia gli elettori delegano indirettamente tutti i poteri e che al massimo subisce (nella minoranza possibile) il controllo del Parlamento, ma che resta in ogni caso al di fuori

LUIGI BARBA



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 450.551 - 451.251
PUBBLICITÀ - mm. colonne - Commerciale
Cinema L. 150 - Cronaca L. 160 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria L. 150 - Legali
L. 150 - Rivolgere (821) - Via Parlamento, 2.

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ	7.500	3.500	2.500
(con l'edizione del lunedì)	8.500	4.500	2.500
ABBONATA	1.500	800	—
VIE NUOVE	3.500	1.600	—

(Conto corrente postale 1/29195)

ultime l'Unità notizie

IMMINENTE UN ANNUNCIO UFFICIALE NELLE CAPITALI INTERESSATE

Intesa raggiunta tra URSS e occidente per una conferenza a dieci sul disarmo

Rappresentanza paritetica tra i paesi occidentali, compresa l'Italia, e quelli orientali — Discorso di Krusciov ai nuovi ufficiali sovietici: le forze armate salvaguardano il pacifico sviluppo dell'U.R.S.S.

Da Atene ad Alessandria

Terminato ad Atene il processo Glezos, e mentre continua a deve continuare la azione vigile della coscienza mondiale perché Glezos e i suoi compagni siano restituiti alla libertà, ecco che in Egitto, ad Alessandria, proprio in questi giorni si sta svolgendo un altro, analogo processo.

Chi sono i detenuti, di che sono imputati, quali pericoli corrono? Anche nel processo di Alessandria, pur esso — come quello di Atene — tenuto dinanzi ad una corteo militare, le vittime destinate sono i più provati e tenaci combattenti per la causa della liberazione dall'imperialismo. Sono in catene giornalisti, avvocati, sindacalisti, ingegneri, docenti universitari, tutti, tutti imprigionati dai governi di Faruk: asserviti all'imperialismo e già condannati in base alle leggi repressive di quei governi. Sono in catene i combattenti della battaglia anticolonialista di Porto Said, fra cui l'ingegner Abdel Monem Chahla, il primo ad entrare in libertà a Porto Said.

Di che cosa sono imputati? Di null'altro che dello spetto o del fatto di essersi alimentati alla sorgente di un pensiero, di aver detto tutto il loro slancio di combattenti per la liberazione del loro popolo dallo sfruttamento coloniale. Come è ancora più che per il processo Glezos, ove a fondamento dell'accusa c'era stata una strabiliante equazione (comunista = spia militare), nel processo di Alessandria il tutto si compendia in una altra strabiliante serie di equazioni: comunista = sovversivo violento del regime = nemico della patria.

Più da tali equazioni nel processo di Alessandria non vi è nulla; assolutamente. E naturalmente la qualifica di « comunista » è attribuita con facile generosità a tutti, attribuendo i termini dell'equazione, e cioè anche partendo dal termine di oppositore, nemico del governo: e così si trovano ammantati assieme uomini delle più disparate origini ideologiche e sociali, delle più disparate esperienze.

Come nel processo di Atene, anche in quello di Alessandria la legge contestata, come si è detto, è una legge emessa dal vecchio regime, quella coloniale e repressiva. Contro quel regime le sue leggi repressive hanno operato e combattuto proprio Nasser e tutti i patrioti: ora Nasser racconta dall'immondizia coloniale proprio quella legge che egli stesso ebbe a violare e a tranciare, per farne strumento contro i compagni di lotta e di combattimento. Come è più che ad Atene, ad Alessandria lo scempio del diritto perviene al vertice del grottesco.

A differenza del processo di Atene, dove la pressione dell'opinione mondiale riuscì ad allentare il cordone della polizia attorno alla Corte, tenendo la presenza, se pur mal tollerata, di numerosi osservatori stranieri, la sorte della Corte di Alessandria non è stata invece ricalcata, e lo svolgersi del processo è circondato da un accurato silenzio. Le famiglie degli imputati, private dei colloqui, sono state tenute all'oscuro dello stato della loro causa, e il processo è finito all'ultimo in sé stessa, senza che si sapesse neppure se sarebbe stata celebrata al Cairo o in altra città.

E fino all'apertura della udienza gli avvocati non sono stati ammessi a conoscere parte notevole dell'incarico processuale.

Una parvenza di pubblicità del dibattimento, che ha concesso all'inizio con la presenza di alcuni dei soli famigliari ed anche, previa esibizione di speciale lasciapassare, di alcuni giornalisti, i quali non è stato però consentito di scrivere, sebbene ma in Egitto si è tenuto il processo e sul suo svolgersi. E appena sono apparsi i testi dell'accusa — tutti ufficiali di polizia — anche i famigliari e i giornalisti sono stati seccati, sicché il cordone del silenzio è stato stretto al massimo.

All'estero, però, la notizia del processo è pervenuta, ed anche in Italia. L'organo magno della borghesia milanese, nel suo doppiopio, giorni o sono ha trovato infatti il modo di dedicare un editoriale sull'Egitto, ove è attualmente confinato. Non è senza significato che proprio oggi si sciolga ad Alessandria un « clamoroso » processo contro alcune centinaia di personaggi imputati di complotto contro il dittatore Nasser.

Quale ripugnante finzione in quella qualifica di « clamoroso » — su un processo solennemente, accuratamente racchiuso nel « mistero », nel più oculato silenzio? L'unica violazione del mistero è stata compiuta soltanto per richiamare l'attenzione sul « significato » del processo. Ed esso sta nella paura che i comunisti in pericolo la guerra fredda a causa dell'incontro Eisenhower Krusciov e dei suoi auspicabili risultati — non sia più possibile perpetrare e sostenere la persecuzione dei migliori combattenti della libertà.

I pericoli che gravano sugli imputati di Alessandria non sono soltanto nella ingiustizia di una condanna che li privi della libertà per un certo numero di anni, ma sta perfino e pare assurdo, nell'ipotesi che siano prosciolti, sfuggendo al processo, in Egitto come in Grecia, non garantisce la restituzione della libertà. Migliaia di uomini e donne, senza essere imputati, si trovano nei campi di concentramento seminati nel deserto, ove sono esposti a una morte lenta per avitaminosi, per altre malattie ed anche per il ripugnante assalto dei topi. Dove sono finiti i « grandi principi » cari alla stampa « indipendente »? La libertà, il diritto, la dignità umana sono inalienabili con Abdel Monem Chahla. Eppure l'Egitto non è lontano, come ancor meno lontana è la Grecia.

Bisogna dunque che gli uomini onesti di ogni corrente politica prendano subito la iniziativa di rompere la cortina del silenzio che è omertà e corrotta. Gli amanti della libertà del pensiero, della stampa, di opinione, e della dignità umana devono far sentire la loro voce: gli organi dei giornalisti, degli avvocati, dei medici, degli ingegneri, le associazioni sindacali di ogni colore, le associazioni femminili devono far sentire la loro protesta.

MARIO ASSENNATO

DOPO L'ESONERO DEL CAPO DELL'ESERCITO

Quattordici generali arrestati in Argentina

Avevano solidarizzato con Montero - Distensive dichiarazioni del comandante esonerato

BUENOS AIRES, 3. — Quattordici generali sono stati messi agli arresti in Argentina in seguito alla crisi delle forze armate. Essi dovranno comparire dinanzi ad un giudice istruttore militare. Lo ha annunciato il segretario di Stato alla guerra gen. Elbio Anya, poche ore dopo l'annuncio dell'esonero del gen. Toranzo Montero dalle funzioni di comandante in capo dell'esercito. I quattordici generali sono: il gen. Toranzo Montero, il gen. Hector Lambari, comandante in capo della cavalleria e il gen. Rafael Villarcel, ispettore dell'esercito sono stati messi a disposizione.

A comandante in capo dell'esercito, in sostituzione del gen. Toranzo Montero, è stato nominato il generale di divisione Pedro Castineiras.

A quanto si apprende, in tutte le guarnigioni il paese la situazione è calma, seppur tesa.

Tuttavia, secondo quanto si dichiara in alcuni ambienti militari, si delinea un movimento di solidarietà col gen. Carlos Toranzo Montero fra gli ufficiali comandanti diverse grandi unità. Con l'ex comandante in capo avrebbero solidarizzato molti reparti, più della metà dell'esercito argentino.

Quanto al gen. Toranzo Montero, egli ha dichiarato alla stampa: « Io sono sostenitore dell'ordine costituzionale e obbedisco agli ordini che mi vengono dati. L'esercito è ben lontano da lanciarsi in un'avventura ». « Io non nutro risentimento » ha aggiunto il gen. Toranzo Montero, prima di ritirarsi nella sua abitazione.

Il comandante della importante guarnigione di Cordoba, colonnello Horacio Zannarza, ha annunciato che egli e i suoi ufficiali non intendono riconoscere l'immediato esonero del comandante in capo dell'esercito.

Il capo della polizia John Ascher davanti al suo tavolo di lavoro parla con tre poliziotti accusati da un gran giurì federale di favoreggiamento nei confronti di una banda di trafficanti di stupefacenti. I tre da sinistra sono Richard Austin, Phil Cooperman e Sheldon Teller.



CHICAGO — Il capo della polizia John Ascher davanti al suo tavolo di lavoro parla con tre poliziotti accusati da un gran giurì federale di favoreggiamento nei confronti di una banda di trafficanti di stupefacenti. I tre da sinistra sono Richard Austin, Phil Cooperman e Sheldon Teller.

LONDRA, 3. — Fonti qualificate informano stasera che è prossimo un accordo fra le quattro grandi potenze per la ripresa delle trattative sul disarmo. I negoziati in corso a Mosca tra Gromiko, gli ambasciatori britannico e francese sembrano infatti essere giunti ad un'intesa in vista di convocare una conferenza sul disarmo con la partecipazione di cinque paesi occidentali e cinque orientali. Un annuncio è atteso in settimana nelle capitali interessate.

La conferenza, che avrebbe sede a Ginevra e che dovrebbe iniziare alla fine dell'anno, riceverebbe dalle Nazioni Unite il mandato di ricercare un accordo per la limitazione degli armamenti, delle forze armate e per il divieto di fabbricazione di armi nucleari. I cinque paesi occidentali rappresentati sarebbero gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia, il Canada e l'Italia. I cinque orientali: URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Romania e Albania.

I colloqui di Mosca vengono accelerati allo scopo di premettere uno schema di accordo alla sessione delle Nazioni Unite che si manterrà il 15 settembre. Le quattro grandi potenze chiederanno una riunione della commissione dell'ONU per il disarmo il 13 settembre allo scopo di comunicare i risultati delle trattative di Mosca sulla nuova commissione a dieci.

Come si ricorderà, il ministro degli esteri sovietico era accordato non ufficialmente con i suoi colleghi occidentali, a conclusione della conferenza di Ginevra sul principio di una trattativa sul disarmo nel ambito di un nuovo organismo paritetico anziché della vecchia sottocommissione dell'ONU.

Oggi da Krusciov Gaitskell e Bevan

MOSCA, 3. — Hugh Gaitskell e Aneurin Bevan, i quali si trovano, come è noto, nell'URSS per una visita di dieci giorni, sono riuniti oggi da Leningrado e sono stati ricevuti a colloquio dal ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko. I due leaders laburisti hanno discusso con Gromiko il problema delle relazioni sovietiche. Essi si sono anche incontrati con tre membri della commissione esteri del Soviet supremo. Domani i due esponenti laburisti saranno ricevuti da Krusciov.

Gli imminenti colloqui fra Krusciov e Eisenhower e la missione che, in preparazione di essi, il presidente Eisenhower sta svolgendo in Europa, restano intanto al centro dell'attenzione nei circoli politici sovietici.

Il primo ministro sovietico ha sottolineato oggi un discorso alla presenza dei nuovi ufficiali dell'URSS diplomati alle accademie militari. Egli ha espresso la sua ferma fiducia nella possibilità della coesistenza pacifica fra Stati con sistemi sociali differenti. Da parte nostra — egli ha detto — facciamo tutto il possibile per sviluppare la cooperazione fra i paesi e per liberare l'umanità dalla minaccia della guerra.

Krusciov ha sottolineato che stiamo rafforzando il nostro esercito e la nostra marina, munendoli dei materiali più moderni, allo scopo di aggredire altri paesi e di imporre ad altri popoli il nostro sistema di governo, le forze armate del nostro paese sono benedite a salvaguardare il pacifico sforzo creativo del popolo sovietico che edifica il comunismo.

Il presidente del consiglio dei ministri, Nikita Krusciov, ha detto in un discorso tenuto a Mosca, che la somma di 1.250.000 franchi ed una carta stradale. Dal primo interrogatorio è risultato che la « Jaguar » era stata rubata ad un notaio parigino e che i « tricheurs » avevano scalziato, il 25 agosto scorso, un ristorante di La Queue-les-Yvelines, nella regione di Seine-et-Oise. Essi avevano scassinato la cassaforte del ristorante, portandone via 1.500.000 franchi in banconote, due milioni di gioielli e la pistola.

Raymond Desquesnes è stato arrestato. André Le Migne, gravemente ferito, è in ospedale, sorvegliato dalla gendarmeria. Nella « Jaguar », i gendarmi di Saint-Laurent-du-Mont hanno trovato una pistola calibro 6,35, vestiti, la somma di 400.000 franchi, e la somma di 400.000 franchi. Vicino al luogo dell'incidente sono stati trovati, nascosti, sotto un vaso di fiori, la somma di 1.250.000 franchi ed una carta stradale.

Investe con l'auto l'amante e quindi le spara

LINZ, 3. Un amante respinto ha investito oggi la donna del cuore con la propria macchina, quando l'ha fatta con sé colpire la pistola.

L'omicida tale Franz Deutsch di 37 anni, è fuggito quindi dalla scena ed è ancora ricercato. La vittima, la 20enne Margarete Deutsch (non è parente dell'assassino) stava recandosi al lavoro quando è stata colpita a morte da un colpo di pistola.

La donna è morta all'istante. La polizia ha arrestato il sospetto, che ha messo in moto l'automobile e l'ha investita a grande velocità. Egli è stato arrestato e ha confessato la sua colpa.

Questa dichiarazione, fra le altre, non lascia dubbi sull'esistenza di ricattatori « amici » del brillante duo Levoigne-Desquesnes, senza contare che, da altre rivelazioni dei due giovani « agabondi », il giudice istruttore avrebbe dedotto la complicità di « indicatori », non ancora identificati, che avrebbero fornito ai « tricheurs » le informazioni necessarie per svaligiare il ristorante.

L'inchiesta sarà continuata sia nella regione del Giura, dove i due sono stati arrestati, sia a Parigi. Si fa osservare che uno dei lati più interessanti dell'inchiesta, quello volto ad appurare le responsabilità degli eventuali « indicatori », potrebbe far luce su di un fenomeno ancora poco conosciuto: l'esistenza di una nuova specie di « indicatori », cioè di « istigatori » maturi e scaltri che si servirebbero dei giovani sfaccendati, oggi purtroppo numerosi, per commettere rapine con il minimo di rischi.

Cinque milioni rapinati in una banca a Parigi

I « gangsters » hanno approfittato del fatto che la polizia era impegnata per il servizio d'ordine ad Eisenhower

dei ministri dell'URSS ha detto infine che l'Unione Sovietica e tutti i paesi del campo socialista lavorano assieme per il rafforzamento delle loro difese allo scopo di escludere ogni possibile attacco da parte degli aggressori imperialisti. Aggiungendo che la cooperazione con gli eserciti dei paesi fratelli, essere fedeli al proprio dovere internazionale — questa la sacra responsabilità di tutto il personale delle nostre forze armate — ha detto Krusciov.

Stamane, Krusciov e Mikojan si sono recati a visitare per la seconda volta la Mostra americana, che aveva fra i suoi temi la « guerra fredda ». La visita all'esposizione, che si chiude domani dopo sei settimane, è durata oltre un'ora.

Non ci adopereremo — ha dichiarato Krusciov — perché queste nostre forze armate, che sono in grado di evitare le guerre come mezzo per la soluzione delle controversie internazionali si erano mai mano che la Unione Sovietica avanza verso il comunismo e l'intera causa del socialismo si rafforza. Tuttavia — egli ha aggiunto — non possiamo ignorare che operano nel mondo forze aggressive, perché l'imperialismo e il terrore che le alimenta, ne possiedono tutte le armi. E noi, come la continuazione della corsa agli armamenti, l'esistenza di un gran numero di basi militari attorno all'Unione Sovietica e l'equipaggiamento dei reattori sovietici, che sono in grado di evitare le guerre come mezzo per la soluzione delle controversie internazionali si erano mai mano che la Unione Sovietica avanza verso il comunismo e l'intera causa del socialismo si rafforza.

Un terzo operaio, Vincenzo Berterame di 35 anni, presente alla scena, dava l'allarme richiamando sul posto il mezzadro Matteo Bufano, di 36 anni, e il giovane Armando Pignatelli. Quest'ultimo, con l'aiuto dei presenti, dapprima si calava

per soccorrere il Bufano, subendo però anch'egli la stessa sorte.

Un altro giovane ucciso dai « teen agers »

NEW YORK, 3. — Un giovane di 18 anni è stato pugnalato e gravemente ferito ieri, mentre tre suoi compagni sono stati bastonati da una banda di « teen-agers » ieri, all'angolo di una strada di Brooklyn.

Il giovane ferito, Dominick Scuderi, ha dichiarato alla polizia che stava parlando con tre amici quando una quindicina di giovani — probabilmente portoricani e membri di una gang chiamata i « majesties » — si è avvicinata per chiedere se essi erano membri di qualche banda.

Scuderi rispose negativamente, ma uno dei gang, che si ritiene fosse il capo, esclamò: « voi vi occupate dei nostri ragazzi, e noi ora ci occupiamo di voi ». Gli attaccanti, che erano allora sul quarto piano, puntarono Scuderi al fianco sinistro, colpirono gli altri tre e fuggirono. Scuderi, che deve arruolarsi nell'aviazione alla fine dell'anno, è stato ricoverato in ospedale l'attacco ha avuto luogo in una località che non è tra quelle infestate da bande di « teen-agers », nelle quali qualche giorno fa sono stati inviati 1400 poliziotti.

La più giovane nonna d'Italia

VIAREGGIO, 3. — Pietrasantà, da ieri, conta tra i suoi cittadini la più giovane nonna d'Italia. E' la signora Ferrandina Bacci, di 92 anni, che, ancora di compleanno trentadue anni (è nata il 27 dicembre 1927), è diventata nonna avendo la figlia Enrica dato alla luce un vispo maschietto.

La madre del neonato potrà competere con la più giovane nonna d'Italia: non ha, infatti, ancora compiuto quindici anni. Dieci mesi fa si sposò col 21enne Giancarlo Salini.

Grossa burla d'un giovane agli anticomunisti di Bonn

L'infornuto della polizia e dell'agenzia tedesca occidentale che scambiano un capo ameno per una « spia »

BONN, 3. — Un giovane tedesco di 32 anni, un capo ameno che per tutta la giornata di oggi le agenzie di stampa di Bonn e la polizia, sempre alla caccia di motivi antisovietici, hanno definito « spia russa paracadutata sul suolo tedesco » — dovrà comparire in tribunale sotto l'accusa di tentativo di delitto delle autorità federali tedesche. Costui si è fatto arrestare (evidentemente di accordo con quanti lo hanno « denunciato » alla polizia) nelle vicinanze del confine fra la Germania Ovest e il Lussemburgo, ha fatto finta di ignorare la lingua tedesca e di conoscere solo quella russa, finché poliziotti e agenzie di stampa hanno lanciato in tutto il mondo la notizia sensazionale: un agente sovietico arrestato in Germania occidentale; altre cinque spie al soldo dei sovietici ricercati nella zona di confine col Lussemburgo dove sono stati paracadutati da un apparecchio straniero. L'agenzia ufficiale tedesca di Bonn, la DPA, e di conseguenza le agenzie dell'occidente hanno continuato per tutto il pomeriggio, velando ogni cosa di un poco di mistero, e quindi di riserva, a diffondere la voce delle spie. In serata finalmente la polizia comunicava che il « pa-

raccontista » arrestato era un tedesco, « un capo ameno », che sarà mandato sotto processo per essersi burlato delle autorità e del loro anticomunismo.

BELGIO Dimissionario il ministro per il Congo

BRUXELLES, 3. — Il ministro per il Congo, Maurice Van Hemelryck, ha rassegnato oggi le dimissioni a causa del mancato appoggio del gabinetto, presieduto da Eyskens, alle sue proposte circa la « concessione progressiva dell'indipendenza al Congo belga ». Il ministro dimissionario aveva presentato un programma di breve scadenza per il conseguimento dell'indipendenza da parte dei 12 milioni di africani che vivono nella colonia. In realtà le proposte di riforma caldegiate dal ministro sono state così seccamente osteggiate dai fanatici colonialisti del gabinetto belga, che Van Hemelryck si è visto costretto a rassegnare le dimissioni.

ALFREDO REICHLIN, direttore Enes Barbiere, direttore resp. iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555. Stabilimento tipografico G.A.T.E. Via del Taurino, 19 - Roma

PUBBLICITA' ALL'ESTERO

APRITE NUOVE VIE AI VOSTRI PRODOTTI ED AI VOSTRI AFFARI

CHEDETE SENZA IMPEGNO PREVENTIVI PER AVVISI ALLA

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA SERVIZIO ESTERO - Via Parlamento, 9 Telefono 673.961 - Roma

SPA